

rapporto

sulle attività svolte
dall'Associazione Bancaria Italiana
nel 2016-2017

2016
2017

indice



Lo scenario

*L'andamento e i risultati
dell'economia internazionale e italiana*

4



Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni nazionali,
europee e internazionali*

14



I rapporti tra le banche e il Paese

*Un impegno costante verso
imprese, famiglie e mercato*

32



La comunicazione

*Il rapporto con media,
opinione pubblica e associati*

52

2016 2017

*L'Associazione bancaria italiana promuove
nella società civile e presso il settore bancario e finanziario
conoscenza e coscienza di valori sociali e di comportamenti
ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità
e alla realizzazione di un mercato libero e concorrenziale*

Rapporto ABI 2016-2017

Preceduto da una dettagliata analisi dello scenario economico finanziario italiano e internazionale, questo documento ripercorre nei successivi tre capitoli le attività svolte dall'Associazione bancaria italiana nell'arco dei dodici mesi che precedono l'Assemblea annuale degli Associati, in linea con il Piano di azione che ne ha definito i diversi ambiti di intervento:

- Lo scenario
- Le relazioni istituzionali e le regole
- I rapporti tra le banche e il Paese
- La comunicazione

Lo scenario

L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana





Lo scenario

L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana

Nel 2016 e in questa prima parte di 2017 il contesto economico entro il quale operano le banche italiane è migliorato e la ripresa, pur non vigorosa, ha continuato a manifestare i suoi effetti. In questo contesto unitamente ai bassi tassi di interesse, è migliorata la capacità delle famiglie e delle imprese di far fronte ai propri debiti; i tassi di insolvenza sono tornati sui livelli pre-crisi. Miglioramenti si riscontrano anche nel mercato immobiliare.

La crescita del credito al settore privato è proseguita anche nei primi mesi del 2017, rafforzandosi per le famiglie; rimane tuttavia ampiamente eterogenea tra i comparti di attività e le classi di imprese: i prestiti sono marcatamente in aumento nei servizi, continuano a segnalare una certa debolezza nella manifattura e nelle costruzioni.

Sui conti economici delle banche nel 2016 hanno inciso le elevate rettifiche di valore sui crediti deteriorati, alcune voci di costo straordinarie e i costi di adeguamento al quadro normativo, caratterizzato quest'ultimo dall'introduzione di nuovi provvedimenti prudenziali che aggiungono incertezza, rallentano la ripresa del credito e creano elementi di freno allo sviluppo - in particolare laddove agiscono sul credito alle Piccole e medie imprese (Pmi).

Le attese per i prossimi mesi sono in miglioramento; gli analisti hanno rivisto al rialzo le aspettative sugli utili e da novembre i corsi delle azioni delle banche italiane sono aumentati in linea con gli altri intermediari europei. Continua la riduzione delle consistenze di crediti deteriorati; sono in corso cessioni di sofferenze per importi elevati.

Economia internazionale e italiana

Nel 2016, il Pil mondiale ha segnato un tasso di crescita del +3,1%, un valore di poco inferiore al +3,4% dell'anno precedente. Tale risultato riflette il rallentamento della crescita nelle economie avanzate rispetto all'anno precedente (1,7% vs 2,1%) e quello più lieve nelle economie emergenti (4,1% vs 4,2%). L'Area dell'euro, dopo il +2% del 2015, ha manifestato una crescita pari al +1,7%. In Italia la variazione del Pil mantenuto il segno positivo con un +0,9% (+0,8% nel 2015). L'inflazione mondiale è scesa ulteriormente, passando dal 2,8% nel 2015 al 2,7%

nel 2016. Nell'Area dell'euro la dinamica dei prezzi ha registrato una variazione di appena lo 0,2% (0,03% nel 2015). Leggermente più basso è stato il dato relativo all'Italia, dove i prezzi al consumo sono scesi di appena -0,1%.

La ripresa delle economie avanzate rimane comunque molto eterogenea, nonostante l'enorme sforzo fatto dalle banche centrali per stimolare l'attività economica con strumenti convenzionali, ma soprattutto non convenzionali di politica monetaria. D'altra parte, il rallentamento delle economie emergenti riflette problemi di natura strutturale, messi

a nudo dalla forte riduzione del prezzo delle materie prime.

Per quanto riguarda quest'ultimo gruppo di paesi, nel 2016 la Cina è cresciuta del +6,7%, in decelerazione rispetto al +6,9% dell'anno precedente. L'attività economica ha, invece, manifestato ancora una riduzione in Russia anche se lieve, dove il Pil si è contratto del -0,2%, (+2,8% nel 2015). Nel gruppo dei Bric, il Brasile è l'economia che ha sofferto di più nel 2016. Il Pil ha registrato un'altra variazione negativa del 3,6%, dopo il -3,8% del 2015.

Le ultime stime del Fondo monetario internazionale indicano, per le economie emergenti, una stabilizzazione della crescita nel 2016 (+4,1%).

Stati Uniti e Giappone

Nell'ambito dei paesi avanzati, negli Stati Uniti la crescita ha subito un rallentamento, con un risultato non discosto da quello dell'Area euro.

In particolare, nel 2016 l'economia degli Stati Uniti è cresciuta del +1,6% (+2,6% anche nel 2015), grazie soprattutto alla ripresa dei consumi. Nel primo trimestre del 2017, il Pil è aumentato solo del +1,2% in ragione d'anno, un dato inferiore alle attese e dovuto al marcato peggioramento dei consumi. Con riferimento al mercato del lavoro, in media 2016, il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,9% in calo rispetto al 5,3% del 2015. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il numero dei disoccupati è ulteriormente sceso, attestandosi al 4,7% della forza lavoro. Le attese di crescita per l'economia statunitense rimangono positive. Nel 2016, il Pil del Giappone ha registrato un aumento pari al +1%, dovuto alla ripresa degli investimenti e delle esportazioni. La dinamica dei prezzi al consumo,

dopo l'incremento del +0,7% registrato nel 2015, ha subito un'inversione di tendenza segnando un -0,2% nel 2016.

Area euro

Nell'Area dell'euro, la ripresa iniziata a partire dal secondo trimestre del 2013 è proseguita fino al 2016, anche se a tassi contenuti. Nel 2016, il Pil ha registrato un tasso di espansione pari al +1,7% (+2% nel 2015), spinto dalla ripresa dei consumi privati (+1,1% vs. +1% nel 2015) e degli investimenti (+0,7% vs. +0,6% nel 2015).

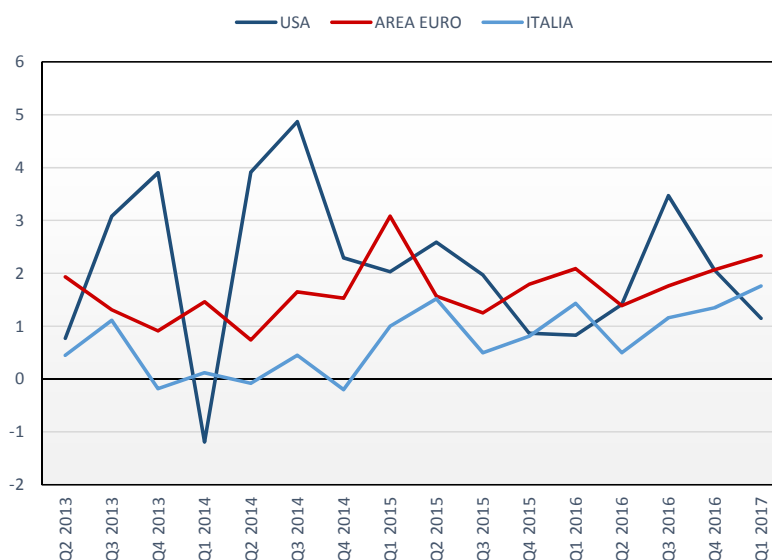
Il miglioramento della congiuntura è continuato anche nel primo trimestre dell'anno in corso, con una crescita del prodotto pari al +0,6% rispetto al trimestre precedente.

Tra i paesi dell'Area, in media 2015, il Pil è cresciuto del +1,8% in Germania, del +1,2% in Francia e del +3,2% in Spagna.

La produzione industriale dell'eurozona nel 2016 è cresciuta, in media, del +1,9%, in ripresa rispetto al +1,5 registrato nel 2015. La ripresa si è consolidata nei primi tre mesi del 2017.

L'inflazione nel 2016 ha registrato una variazione pari al +0,2%. La variazione è pressoché confermata nei primi tre mesi di quest'anno con un +0,2%.

Tassi di crescita congiunturali annualizzati del Pil



Italia

Per quanto concerne l'economia italiana, nell'intero 2016 il prodotto interno lordo è cresciuto del +0,9% (+0,8% nel 2015). Si tratta del terzo anno di crescita consecutivo. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento del +2,9% degli investimenti fissi (+1,6% nel 2015).

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del +2,4% e le importazioni del +2,9%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti percentuali (1,0 al lordo della variazione delle scorte), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,1 punti risentendo del rallentamento delle principali economie emergenti.

Il contributo della variazione delle scorte è stato negativo per 0,5 punti percentuali. Secondo le prime stime dell'Istat, nel primo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (in lieve accelerazione rispetto al quarto trimestre 2015, chiusosi con un incremento dello 0,3%) e dell'1,2% nei confronti del primo trimestre del 2015.

Nel 2016 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, calcolato dall'Istat, è sceso in media annua per appena 1 decimo di punto, presentando tassi di crescita vicini allo zero nei primi mesi del 2016; il segno torna ad essere positivo nei primi 4 mesi del 2017 (+0,5% ad aprile).

Parte di questo andamento lento, registrato nel 2016, deve essere attribuita alla riduzione dei prezzi energetici, ma anche al netto di questa componente la dinamica dei prezzi mostra valori contenuti: +0,5% nella media del 2016, contro un aumento dello 0,7% nel 2015.

L'andamento della produzione industriale nel 2016, dopo un andamento incerto nei primi mesi dell'anno, ha mostrato una buona ripresa, facendo registrare un tendenziale di fine anno di +7,1%. Nei primi mesi del 2017 è continuata la crescita, seppur più attenuata (+1,5%).

Nel complesso, la positiva dinamica dei principali indicatori macroeconomici, che si è registrata nella prima metà del 2017, lascia

intravedere ipotesi di crescita maggiori di quelle fin qui immaginate.

I principali Centri di previsione (pubblici e privati, nazionali e internazionali), che fino a metà giugno stimavano sia per l'anno in corso sia per il 2018 una crescita compresa tra lo 0,8 e l'1,1%, stanno correggendo verso l'alto le stime di crescita dell'economia italiana.

Un esempio viene dal Fondo monetario internazionale, che ha recentemente alzato da 0,8 a 1,3% la previsione di crescita del Pil reale per il 2017.

Le attuali previsioni dell'ABI si collocano sopra l'1% di crescita nel prossimo biennio.

Dentro questo quadro, particolare attenzione deve essere dedicata alla situazione sul mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare nel corso del 2016, salendo all'11,8% nell'ultimo trimestre dell'anno scorso; un dato lievemente migliore è stato registrato nel primo trimestre del 2017.

Particolarmente difficile le situazioni della disoccupazione giovanile (15-24 anni) e delle regioni meridionali, che tuttavia mostrano in alcuni trimestri segnali di miglioramento.

Dopo i picchi fatti rilevare a marzo 2014 (43% giovanile; 21% meridione), a fine 2016 la disoccupazione giovanile si attesta al 38,6 (primo trimestre 2017: 35,2%) e quella del meridione al 20,4%.

La previsione di consenso, pur segnando una ripresa del numero degli occupati, mostra solo una lieve riduzione del tasso di disoccupazione nel prossimo biennio: in particolare, nella media del 2017, il tasso di disoccupazione dovrebbe risultare ancora intorno all'11,5%.

Politiche monetarie

Nel 2016 e nel primo semestre del 2017 la politica monetaria dell'Area dell'euro ha continuato ad avere un'intonazione ultra espansiva: nella riunione della Banca centrale europea dell'8 giugno 2017 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di policy: il tasso di riferimento (refinancing rate) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%.

La Bce prevede di mantenere i livelli dei tassi di interesse al livello attuale per un periodo

prolungato e anche oltre l'orizzonte temporale del quantitative easing, che al momento è atteso concludersi a dicembre prossimo. La Bce ha confermato la riduzione a 60 miliardi al mese il ritmo degli acquisti di titoli da aprile a dicembre, dagli 80 miliardi di euro adottati in precedenza.

La politica monetaria accomodante, perseguita dalla Banca centrale, ha offerto e offre una finestra di opportunità per perseguire riforme strutturali, disegnate specificatamente per ciascun Paese, che possano aumentare la produttività, rendere l'economia più resistente e risolvere le fragilità ancora esistenti, comprese quelle ereditate dalla crisi.

Le politiche della Bce offrono gli spazi necessari, ad esempio, per mitigare il costo di breve termine delle riforme strutturali e permettere che i benefici di queste politiche si concretizzino più in fretta.

La Federal reserve, a metà giugno 2017, ha alzato di un quarto di punto, all'1-1,25%, i tassi di interesse americani e ha segnalato che la stretta di politica monetaria proseguirà.

Si tratta del quarto rialzo dei tassi di questo ciclo. La Fed, in sostanza, non ha modificato il percorso previsto per i tassi di interesse: a fine anno, il Fed funds rate dovrebbe collocarsi tra l'1,25% e l'1,50% (1,375% la mediana delle indicazioni dei governatori); a fine 2018 tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana); a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di lungo periodo, quello di equilibrio.

La politica fiscale e i conti pubblici

Anche nel 2016, sulla gestione dei conti pubblici italiani ha inciso l'esigenza di assecondare il rispetto delle regole europee, che comportano un forte rigore finanziario, con l'esigenza di stimolare la domanda interna, nell'ottica di favorire la ripresa della crescita. Questo opportuno bilanciamento è stato possibile, nell'anno, anche grazie ai margini di flessibilità, guadagnati nell'ambito della gestione del Patto di stabilità e crescita, dopo le riforme strutturali approvate e grazie alla cosiddetta clausola sugli investimenti.

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -2,3%, dopo il -2,6% del 2015, sostanzial-

mente in linea con quanto registrato in media nei paesi dell'Unione europea.

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) si è mantenuto intorno all'1,7% del prodotto interno lordo e la riduzione del disavanzo è dunque interamente derivata dal forte calo dell'incidenza della spesa per interessi, che è passata dal 3,9% al 4,2%, grazie ad una intonazione della politica monetaria via via più espansiva.

Secondo le valutazioni ufficiali fornite in ambito europeo, il disavanzo strutturale, cioè l'indebitamento netto calcolato senza tener conto degli effetti del ciclo economico, è intorno al -1,4%% (-1,1% nel 2015), in linea con la media dell'Area dell'euro.

Il valore dell'avanzo primario "strutturale" è rimasto in Italia il più elevato riscontrabile tra i principali paesi dell'Area.

Pur in un quadro di ripresa del prodotto interno lordo nominale, grazie ad un recupero sia della crescita reale (+0,9%) che dell'inflazione del Pil (+0,8%), il rapporto tra debito pubblico e prodotto è continuato a crescere, seppur marginalmente (dal 132,3% al 132,8%). Ne è attesa una inversione di traiettoria già nell'anno in corso, in un contesto di miglioramento del saldo primario, riduzione del peso degli interessi sul debito e prosecuzione delle politiche di contenimento della spesa.

Mercati azionari

Nel corso del 2016 i corsi azionari internazionali hanno registrato un andamento in alcuni casi meno positivo dell'anno precedente.

Infatti, l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha manifestato un incremento del +9,4% (-0,1% nel 2015), mentre l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha mostrato una flessione del -0,5% (+9,4% nel 2015) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area dell'euro del -3% (+5,1% nel 2015). Nei primi mesi del 2017 le quotazioni azionarie hanno avuto tutti segni positivi, facendo registrare a maggio i seguenti andamenti: Stati Uniti +15,9%, Area Euro +15,5% e Giappone +19%).

Per quanto riguarda la borsa italiana, nel 2016 il Ftse Mib (l'indice della Borsa di Milano) del -13,4% (+11,9% nel 2015). L'andamento dei corsi azionari ha cambiato ver-

so anche per l'Italia nei primi mesi del 2017 (+18,9% a maggio 2017). Ad aprile 2017 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario si attestava a circa 586 miliardi di euro e la capitalizzazione del settore bancario era pari a 106 miliardi.

Impieghi bancari in Italia

Nel corso dell'ultimo anno la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un recupero, risentendo della fase di ripresa, ancorchè debole, del ciclo dell'economia italiana: a fine aprile 2017 il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più amministrazioni pub-

cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Leggermente più intensa, intorno a +0,8%, è risultata la variazione annua dei prestiti al settore privato, che ad aprile 2017 risultano superare i 1.530 miliardi di euro.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine aprile 2017, a 1.400 miliardi di euro.

Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, ad aprile 2017, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartola-

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario)*

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
apr-16	1.810.555	0,32	1.540.323	0,44	1.402.471	0,26
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,67	1.536.651	1,17	1.405.661	1,22
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,94
gen-17	1.801.465	0,59	1.536.765	1,23	1.404.392	1,48
feb-17	1.801.211	0,25	1.536.141	0,84	1.405.294	1,04
mar-17	1.807.146	0,52	1.540.271	0,96	1.405.496	1,18
apr-17	1.797.455	0,49	1.530.319	0,78	1.399.975	1,15

bliche, al netto dei Pct con controparti centrali) si è collocato a quasi 1.797,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,5% - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del

rizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), risulta in crescita di +1,2%, in crescita rispetto al +0,3% di aprile 2016, consolidando il miglioramento della dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere.

Alla fine del primo quadrimestre del 2017 la dinamica dei finanziamenti, destinati alle imprese non finanziarie, è risultata pari a +0,2% [1] (-5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

La dinamica più recente del credito continua a essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'evoluzione del ciclo economico.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank lending survey - aprile 2017), sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2017, si è registrata una flessione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -14,3%; 0% nel quarto trimestre del 2016).

Pari al -28,6% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari.

Positiva la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+14,3%), mentre nulla è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (+2,4% ad aprile 2017; -1,5% a novembre 2013).

Sempre ad aprile 2017, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva del +2,4% nei confronti di fine aprile 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

Nel quarto trimestre del 2016, peraltro, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,7%, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'Area euro (95% circa alla fine di settembre) [2].

Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a quasi 1.800 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.400 miliardi di euro.

Sofferenze

In miglioramento la qualità degli attivi: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) ad aprile 2017 si posizionano a 77,2 miliardi di euro (valore più basso da maggio 2014), in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, rispetto al picco di 89 miliardi toccato a novembre 2015, si registra una riduzione delle sofferenze nette di oltre il 13%. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 4,42% ad aprile 2017 (era 4,89% a fine 2016 e 0,86% prima della crisi). In prospettiva è atteso un ulteriore calo significativo dell'aggregato delle sofferenze e, con esse, dei crediti deteriorati complessivi.

Raccolta bancaria in Italia

Nell'ultimo anno la dinamica dell'attività di raccolta in Italia ha tenuto. A fine aprile 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente [3] e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a circa 1.726,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,1% (-0,1% ad aprile 2016).

Prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+177 miliardi circa dalla fine del 2007 ad oggi).

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +3,8% (+5,4% ad aprile 2016).

La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -14,3% (-15,8% un anno prima). In territorio negativo è risultato il trend dei depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche in Italia sono stati pari a circa 296 miliardi di euro, circa il 6,8% in meno di un anno prima (-3,9% ad aprile 2016).

La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata all'11,6% (12,2% ad aprile 2016).

Tassi sui prestiti e sui depositi bancari in Italia

Risultano in diminuzione e sempre su livelli particolarmente contenuti i tassi praticati

sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: ad aprile 2017 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato all'1,53%, un valore prossimo al minimo storico di 1,50% di settembre 2016 (1,92% ad aprile 2016), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,13% (minimo storico: 2,02% a dicembre 2016; 2,29% ad aprile 2016).

Alla fine del primo quadrimestre del 2017 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie stimato dall'ABI è risultato in diminuzione rispetto a un anno prima e al minimo storico: nel periodo aprile 2016 - aprile 2017 questo tasso è passato dal 3,12% al 2,81% (minimo storico).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, abbia manifestato, nel periodo più recente, una ulteriore diminuzione: ad aprile 2017, in particolare, esso è risultato pari a 0,40% (0,47% ad aprile 2016).

Nell'ultimo anno è sceso il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dallo 0,99% allo 0,79%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è sceso dal 2,90% al 2,67%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato ad aprile 2017 allo 0,95% (1,09% ad aprile 2016).

Differenziali tassi di interesse

E' proseguita nel 2016 e nel primo quadrimestre del 2017 la flessione dei margini: il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, nella media dell'ultimo anno (maggio 2016 - aprile 2017), è risultato pari a 1,91 punti base: prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti.

Redditività del settore bancario in Italia

Nel corso del 2016 la redditività del settore bancario italiano è fortemente diminuita: nel 2016 le banche e i gruppi bancari operanti in Italia hanno registrato perdite per circa 15,5 miliardi (+6 miliardi nel 2015).

Nel 2016 il margine di interesse del totale delle banche italiane è diminuito del -6,8% (-4,3% nel 2015), mentre gli altri ricavi netti sono diminuiti di -6,2% (+7,5% nel 2015). La combinazione delle menzionate dinamiche ha determinato una flessione del margine di intermediazione del -6,5% (+1,9% nel 2015).

I costi operativi sono aumentati del +7,7% su base annua (+6,6% nel 2015); tali costi, se valutati al netto dei contributi straordinari versati dalle banche al Fondo nazionale di risoluzione e dei maggiori oneri connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale, sono rimasti pressoché stabili; nel loro ambito i costi del personale sono aumentati del +6,7% (+1,4% nel 2015).

Le rettifiche su crediti sono aumentate per oltre il 47% (-32% nel 2015).

Il Roe medio delle banche e dei gruppi in Italia si è attestato al -6% (+2,6% nel 2015); il risultato è in parte riconducibile ad operazioni straordinarie di cessione dei crediti deteriorati, realizzate o in corso di finalizzazione da parte di alcuni primari gruppi bancari.

Patrimonializzazione delle banche

Per effetto del calo della redditività, il livello di patrimonializzazione nel 2016 ha subito una riduzione.

Alla fine del 2016 il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, Cet1) del totale delle banche si è attestato, in media, all'11,5% delle attività ponderate per il rischio (RWAs), in riduzione di circa 80 punti base rispetto a dicembre 2015.

Tenendo conto dell'aumento di capitale realizzato da una grande banca italiana nei primi mesi del 2017, il rapporto tra capitale Cet1 e le RWAs (Cet1 ratio) salirebbe intorno al 12,4%, in crescita rispetto a fine 2015.

[1] I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

[2] Cfr. Bollettino economico 2-2017, Aprile 2017.

[3] Depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali.

Le relazioni istituzionali e le regole

Il dialogo con le istituzioni nazionali, europee e internazionali





Le relazioni istituzionali e le regole

Il dialogo con le istituzioni europee, internazionali e nazionali

Stakeholder europei e sovranazionali

Negli ultimi dodici mesi, l'Associazione ha consolidato la propria rete di relazioni con i principali esponenti delle istituzioni europee e internazionali. Tale attività è stata avviata a partire dal 2015 con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di influenza.

Per quanto concerne il metodo di lavoro, l'intervento in diverse audizioni pubbliche ha consentito incontri bilaterali con le istituzioni sui principali dossier discussi ai diversi tavoli di negoziazione. L'ABI ha seguito l'evoluzione dell'iter approvativo dei vari provvedimenti, presentando, ove necessario, emendamenti, o intervenendo in maniera più informale per la formazione del consenso in merito alle istanze del settore che rappresenta; il tutto in conformità alla disciplina che regola l'attività di rappresentanza di interessi presso le sedi istituzionali europee e sovranazionali.

Inoltre, nell'ottica di rappresentare più fedelmente l'andamento economico e finanziario del Paese, attraverso il processo di riforme

più recentemente avviate, l'Associazione ha realizzato incontri con investitori e stakeholder internazionali, interessati ad approfondire la conoscenza del mondo bancario italiano e le opportunità da questo offerte. Va peraltro sottolineata la partecipazione ad incontri con centri di ricerca europei dotati di particolare capacità di influenza.

Parlamento e Commissione europea

Fra gli eventi di relazione spicca il recente incontro (12 aprile 2017) del Presidente dell'Associazione, Antonio Patuelli e del Direttore generale, Giovanni Sabatini, con il neopresidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. Ciò a coronamento di un fecondo periodo di interlocuzione, svolto su base settimanale con i deputati della Commissione affari economici e monetari (Econ) dello stesso Parlamento e con la Direzione generale per la stabilità finanziaria, i Servizi finanziari e la Capital markets union (Fisma) della Commissione europea.

Nella competenza di tali organismi, dotati di potere le-

gislativo di "primo livello", rientra il maggiore numero di provvedimenti di interesse delle istituzioni bancarie e finanziarie italiane. A questi incontri si sono aggiunti primi confronti:

- con le Commissioni industria (Itre) e Affari legali (Juri), riguardo alle iniziative in corso per l'emanazione di un quadro di regole europeo più armonizzato in tema di procedure esecutive e fallimentari e risoluzione della crisi di impresa;

- con le Direzioni generali affari economici e finanziari (Ecfm) e Mercato interno, industria e Pmi (Grow) della Commissione europea.

Sempre sul piano dei rapporti con il Parlamento, particolarmente intensa è stata l'attività connessa alla pubblicazione (avvenuta il 15 febbraio 2017) del secondo Rapporto sull'Unione bancaria, in cui l'ABI è riuscita a far focalizzare l'attenzione del legislatore europeo su una serie di istanze non adeguatamente considerate nella prima bozza. In particolare, in materia di:

- smaltimento dei crediti de-

teriorati, sottolineando l'esigenza che eventuali soluzioni considerino gli impatti in termini di capacità di credito delle banche all'economia reale;

- esposizioni in titoli sovrani, enfatizzando la necessità di un'attenta valutazione e coerenza con le iniziative di organismi di standardizzazione internazionali;

- dotazione patrimoniale delle banche, sottolineando come la revisione delle correnti metodologie di calcolo debba attuarsi secondo un principio di proporzionalità e non debba comportare un significativo aumento di capitale, nè penalizzare l'economia reale.

Comitato di Basilea

Nel 2016 l'Associazione ha monitorato l'evoluzione dei negoziati del Comitato di Basilea per la definizione dei nuovi standard internazionali in materia di gestione del rischio di credito (revisione del modello standard e dei modelli interni - Irb) e del rischio operativo.

Il confronto con diversi rappresentanti di Paesi stranieri partecipanti al Comitato ha consentito di veicolare le posizioni ABI al Parlamento e alla Commissione, sia nel corso di incontri bilaterali, sia fornendo spunti agli eurodeputati in occasione dell'audizione del Segretario del Comitato di Basilea, William Coen, tenutasi il 12 ottobre 2016 presso il Parlamento europeo.

Comitato di risoluzione unico

Di particolare rilievo è stata l'interlocuzione con il Co-

Il pacchetto di riforme della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato il 23 novembre 2016 un pacchetto di riforme per completare il rafforzamento dell'architettura regolamentare a supporto della stabilità finanziaria. Le diverse misure mirano a rafforzare ulteriormente la resilienza delle banche europee. Le modifiche proposte riguardano il Regolamento (575/2013 "Crr") e la Direttiva sui requisiti patrimoniali (2013/36/Eu "Crd IV"), la Direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (2014/59/Eu "Brrd") e il Regolamento concernente il meccanismo di risoluzione unico (806/2014 "Srmr"). Sotto il profilo dei contenuti, nell'intenzione del legislatore, le proposte prevedono misure volte:

- ad aumentare la resilienza delle istituzioni e a rafforzare la stabilità finanziaria, tramite introduzione di un indicatore strutturale di liquidità, di un indice di leva finanziaria e di requisiti patrimoniali più sensibili al rischio, in particolare nelle aree del rischio di mercato e del rischio di controparte;

- a migliorare la capacità di sostegno delle banche all'economia, in particolare le Pmi e il finanziamento di progetti infrastrutturali;

- a introdurre maggiori elementi di proporzionalità, per rendere l'architettura regolamentare più adeguata alle diverse dimensioni e complessità delle istituzioni finanziarie;

- a facilitare il ruolo delle banche nella costruzione di mercati dei capitali europei più spessi e liquidi per sostenere la creazione di una Unione dei mercati dei capitali;

- a rafforzare ulteriormente l'architettura di risoluzione europea e la capacità della autorità di risoluzione di garantire la salvaguardia della stabilità finanziaria e delle risorse economiche pubbliche.

Le proposte legislative sono ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. In relazione al processo di modifica di Regolamento e Direttiva sui requisiti patrimoniali (rispettivamente, "Crr2" per il Regolamento Ue n. 575/2013 e "Crd5" per la Direttiva 2013/36/Eu), nonché della Direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (2014/59/Eu "Brrd") e al Regolamento concernente il meccanismo di risoluzione unico (806/2014 "Srmr"), sono state definite una serie di proposte ABI per ottimizzare la normativa, con riferimento al complesso dei testi vigenti e non solo agli articoli oggetto di proposta di modifica della Commissione. Tali proposte sono state illustrate ai rappresentanti delle istituzioni ai fini di una loro considerazione in sede di discussione dei nuovi testi.

La consultazione sulle Autorità europee di vigilanza (ESAs)

E' recente la consultazione della Commissione europea sulle possibili linee direttrici di una riforma delle Autorità di vigilanza europee: Eba, Esma ed Eiopa (European supervisory authorities, le cd. "ESAs"), che costituiscono un elemento cruciale dell'architettura normativa dell'Unione. L'ABI ha partecipato alla consultazione - sia direttamente che tramite la Federazione bancaria europea - affermando alcuni principi utili ad un migliore espletamento dei compiti affidati alle tre autorità. Ha segnalato anzitutto l'esigenza di giungere presto a Testi unici europei, perché solo a fronte di un diritto societario, bancario e finanziario europeo effettivamente comune sarà possibile promuovere un comune piano di gioco e l'effettiva integrazione del settore bancario in Europa. Ciò si ritiene indispensabile per evitare il rischio di muoversi al di fuori dell'ambito delineato dalle fonti europee e introdurre elementi e previsioni che non trovino puntuale corrispondenza e copertura in tali fonti.

mitato di risoluzione unico (Srb), impegnato in nuove attività di vigilanza, secondo quanto previsto dalla Bank recovery and resolution directive (Brrd), quali l'implementazione delle nuove regole in materia di Minimum requirement of own funds and eligible liabilities (Mrel).

Autorità bancaria europea

Su questa materia sono stati organizzati molteplici incontri con l'Autorità bancaria europea (Eba) a Londra, che hanno dato luogo a un intenso dialogo in merito:

- alle nuove regole di calcolo della Probabilità di default (Pd) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (Lgd) per le banche che utilizzano modelli interni. La materia è particolarmente rilevante perché strettamente connessa alla gestione dei crediti

deteriorati;

- al Rapporto sulle obbligazioni garantite (Covered bond) del dicembre 2016;

- agli standard tecnici regolamentari di attuazione della nuova direttiva in materia di pagamenti europei (Psd2) per il colloquio telematico dei prestatori di servizi;

- al nuovo quadro di regole per la "governance" interna delle banche e i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri degli organi di direzione e controllo di banche e dell'organismo di investimento.

Vi sono state occasioni di incontro sempre più frequenti anche con la Banca centrale europea (Bce), con il Meccanismo unico di supervisione (Ssm), con il Comitato europeo per il rischio sistemico (Esrp) e con l'Autorità euro-

pea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma).

Risanamento e risoluzione degli istituti bancari

Applicazione del bail-in

L'ABI sta contribuendo all'iter di definizione normativa volto alla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili - Mrel (Art 45 quater Brrd2).

Per contemperare le esigenze di protezione degli investitori, di vigilanza prudenziale e di sostenibilità sul mercato dell'emissione dei nuovi strumenti eleggibili Mrel (Minimum requirement for own funds and eligible liabilities), l'Associazione auspica un percorso di assolvimento del requisito Mrel in maniera graduale, nonchè la riaffermazione del principio di irreversibilità della regolamentazione.

Violazione del Mrel e restrizione Mda

La Commissione europea propone che la violazione del Mrel non determini automatiche restrizioni e limiti sui dividendi, sulle cedole di titoli Additional tier 1 (At1) e sulle retribuzioni variabili - Mda (come invece oggi prevede l'art 141a Crd), ma piuttosto che sia consentito un periodo di grazia di sei mesi a fronte di una banca ben capitalizzata.

L'ABI, di concerto con la Federazione bancaria europea, ha rappresentato l'inopportunità di stabilire un legame tra la violazione del Mrel e le restrizioni di Mda, che complicherebbero le possibilità

per la banca di rientrare nei livelli Mrel richiesti.

Mrel disclosure

La Commissione europea propone che le banche divulgino al mercato - con cadenza almeno annuale - il livello di Mrel stabilito per l'istituzione finanziaria e la composizione delle passività computabili, seguendo un modello di segnalazione che l'Eba dovrà confezionare.

L'Associazione si è dichiarata favorevole ad una introduzione graduale del regime della disclosure da applicare al requisito del Mrel, per permettere al mercato e agli investitori di disporre di tempo sufficiente per una piena comprensione dell'operatività di tale nuovo requisito prudenziale.

Gerarchia dei creditori

La Commissione europea propone l'introduzione di una categoria "senior non preferred" subordinata rispetto agli strumenti senior non garantiti (unsecured). In linea con la Federazione bancaria europea (Fbe), l'Associazione sta intervenendo per concedere agli Stati nazionali la possibilità di un recepimento anticipato della direttiva Brrd2. Ciò per fare in modo di cauterizzare, nel caso si decida di emettere strumenti di debito "senior non preferred" nel periodo antecedente il recepimento, eventuali incertezze legali che potrebbero derivare da una ritardata approvazione della Brrd2 (prevista entro luglio 2017).

Principio di proporzionalità per deposit-funded banks

L'ABI ha sottolineato la necessità che la calibrazione del Mrel sia determinata dalle Autorità, tenendo conto delle dimensioni, del business model e del funding model della banca, nonché del relativo profilo di rischio, evidenziando come sia fondamentale un'adeguata applicazione del principio di proporzionalità coniugato ad hoc per gli intermediari "deposit funded", soprattutto nella prima fase di applicazione del requisito Mrel.

Criteri di elegibilità delle passività al Mrel

La Commissione europea propone l'inserimento nella Crr2 di nuove disposizioni in merito alle passività computabili a fini Mrel/Tlac.

In particolare l'art. 72a elenca le passività che non possono essere computate ai fini Mrel, mentre l'art. 72b stabilisce i requisiti che debbono essere rispettati affinché le passività possano essere computate.

L'ABI ha richiamato l'attenzione sulla problematica del mancato rispetto di alcuni dei nuovi requisiti da parte degli strumenti AT1, T2 e senior unsecured in circolazione, proponendo il conseguimento di un regime di salvaguardia (grandfathering).

Capital requirements regulation e Capital requirements directives

Minority interests

L'ABI ha proposto di ottimizzare la disciplina relativa alla computabilità a fini pruden-

ziali degli interessi di minoranza a livello consolidato, anche attraverso il coordinamento di tale disciplina con quella relativa ai requisiti Tlac/Mrel.

Altre proposte mirano a evitare penalizzazioni legate alle scelte organizzative o alle strutture proprietarie dei gruppi bancari, attraverso l'introduzione di elementi di flessibilità nella definizione del perimetro di consolidamento a fini prudenziali.

Trattamento prudenziale delle esposizioni garantite da immobili residenziali

L'Associazione ha presentato una proposta di emendamento finalizzata a correlare il coefficiente prudenziale applicato alle esposizioni garantite da immobili residenziali in funzione degli Ltv (Loan to value ratio) applicati.

La proposta è basata sulla considerazione che esposizioni con Ltv inferiori all'80% presentano livelli di rischio più bassi e sono pertanto meritevoli di coefficienti prudenziali meno penalizzanti.

Definizione di default

Il 28 settembre 2016, l'Eba ha pubblicato gli orientamenti (Guidelines) sull'applicazione di una definizione armonizzata di default e le norme tecniche (Rts) ex art. 178(6) del Crr, che specificano le condizioni in base alle quali l'autorità competente fissa la cosiddetta soglia di materialità, oltre la quale un'obbligazione creditizia è ritenuta scaduta.

L'emendamento proposto

dall'Associazione intende agire a livello di normativa primaria (Crr) inserendo:

- una deroga alla definizione di default per gli enti del settore pubblico (applicazione della sola condizione di inadempienza probabile e non di "past due");

- il testo degli Rts per le parti relative alla soglia di rilevanza, modificandolo alla luce del fatto che lo stesso non sia stato ancora ufficialmente pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione.

Le modifiche al testo degli Rts sono volte ad innalzare la soglia massima al 4% rispetto al 2,5% attualmente previsto (concesso però a discrezione della autorità competente) e ipotizzano l'applicazione di soglie differenziate per sub-portafogli retail e non retail, al fine di aprire a una eventuale applicazione a livello di Ssm di soglie calibrate per sub-portafogli nei diversi Paesi.

Impatti di operazioni

straordinarie su stima Lgd

In continuità con quanto già richiesto in relazione alle Linee guida Eba "Pd estimation, Lgd estimation and treatment of defaulted assets, l'ABI chiede che venga modificato il requisito stringente relativo all'utilizzo dei dati relativi a tutti i default per la stima della Lgd a favore del concetto di utilizzo di tutti i dati effettivamente rilevanti. Più nel dettaglio, ampliando concetti comunque già presenti nell'articolo stesso, si richiede la possibilità che non venga data necessaria-

mente a tutte le informazioni presenti nelle serie storiche la medesima importanza nel processo di stima della Lgd (Loss given default).

Piuttosto si richiede che le modalità di utilizzo di tali dati storici sia coerente con il principio della loro rappresentatività rispetto alla situazione in essere presso la banca nel momento dell'utilizzo prospettico delle stime della Lgd.

Nel caso delle modifiche richieste alle Linee guida dell'Eba, nel testo emendato sono state esplicitamente citate alcune fattispecie per le quali applicare una modellizzazione diversa dei dati storici: "processi di recupero non convenzionali disposti dalle istituzioni", tra cui cessioni massive di Npls, e "merger and acquisitions authorised by Competent authority".

Net stable funding ratio

In tema di Net stable funding ratio (Nsfr), l'Associazione ha proposto tra le altre cose:

- di ampliare le condizioni per beneficiare di un trattamento più favorevole di notes, obbligazioni altri titoli di debito di propria emissione, in modo che possano essere trattate come i depositi retail e godere di un Available stable funding factor (Asff) del 90% o 95%, invece del 50% previsto per le obbligazioni;

- di impostare il Required stable funding factor (Rsf) per reverse repo sulle garanzie di Livello 1 allo 0%, in quanto un trattamento asimmetrico tra repos e reverse repo, strumenti essen-

ziali per attività di market making, sarebbe dannoso per la liquidità del mercato.

- di riconoscere al factoring un trattamento adeguato, come già avviene nei requisiti per il Liquidity coverage ratio, a garantire il calcolo dell'indicatore Nsfr unicamente a livello consolidato, esonerando dall'applicazione a livello individuale, in quanto l'orizzonte temporale di un anno è ritenuto un periodo sufficiente per risanare le finanze attraverso le transazioni infra-gruppo.

Large exposures

In materia di grandi esposizioni, le proposte ABI riguardano tre aree:

- l'eliminazione del mandato all'Eba di monitorare l'applicazione delle esenzioni previste in Crr (tra cui quella relativa alle esposizioni verso il debito sovrano) e stimare l'impatto di una loro eliminazione o riduzione;

- l'ottimizzazione della disciplina applicabile alle esposizioni infragruppo;

- il trattamento delle esposizioni verso controparti sovrane, denominate in valute di Stati membri diverse da quella domestica.

Rischio di mercato

Con riferimento al recepimento del nuovo framework per il rischio di mercato - avviato dal legislatore comunitario nonostante il Comitato di Basilea stia ancora lavorando alla definizione di alcuni elementi essenziali - l'ABI sollecita in particolare

due interventi, rispettivamente diretti ad evitare un improprio allargamento del perimetro del trading book a tutte le posizioni valutate al fair value e ad ampliare la platea di banche, con attività di trading relativamente contenuta, cui sarà consentito di continuare a calcolare i requisiti con la metodologia attuale.

Politiche di remunerazione

Le proposte ABI in materia vertono sulla declinazione del principio di proporzionalità, mirando ad estendere, rispetto alla proposta della Commissione, le fattispecie escluse dall'applicazione delle norme di maggior dettaglio sulla remunerazione variabile del personale più rilevante.

L'Associazione propone inoltre semplificazioni a favore dei soggetti appartenenti ai gruppi bancari ma destinatari di normative settoriali (es. Sgr), nonché talune semplificazioni dell'informativa.

Assicurazione europea dei depositi

Dall'esame della nuova proposta di assicurazione dei depositi (Edis) avanzata dal Parlamento europeo lo scorso novembre, risulta l'attenuazione della portata dell'iniziale progetto Edis quale efficace strumento di contrasto alle eventuali future crisi bancarie. La proposta costituisce un meritorio nuovo tentativo di completamento dell'Unione bancaria anche se, una rimodulazione dei tempi (avvio previsto il 1° gennaio 2019) e del grado di

Il fattore di supporto per le Pmi (SMEs supporting factor)

L'articolo 501 del Regolamento sui requisiti di capitale delle banche (Eu Regulation 575/2013 - Capital requirement regulation, noto come "Crr") prevede all'articolo 501 un fattore di riduzione della ponderazione relativa alle esposizioni bancarie verso le Pmi.

In base alla citata normativa, tale fattore - oggi applicabile a finanziamenti di importo non superiore a 1,5 milioni di Euro - è soggetto a una revisione periodica da parte della Commissione europea, sulla base di una relazione dell'Autorità bancaria europea (Eba).

L'Associazione si è fatta promotrice presso tutte le maggiori istituzioni europee dell'opportunità non solo di rinnovare tale fattore di sconto per le Pmi, ma di estendere l'applicazione ai finanziamenti di importo superiore a 1,5 milioni di euro.

Ciò alla luce dell'evidente beneficio che una misura orientata a facilitare il finanziamento bancario all'economia reale potrebbe dare, alla luce del contesto economico di crescita ancora bassa.

Tale posizione è stata condivisa da tutti i principali gruppi politici europei e rappresentata da questi ultimi al vertice della Commissione europea (il Commissario Jonathan Hill prima e poi il suo successore, Valdis Dombrovskis).

Come risultato di questa azione di sensibilizzazione, nell'ambito del pacchetto di revisione delle regole europee sui requisiti di capitale e sulla risoluzione bancaria ("Risk reduction package"), presentato dalla Commissione europea il 23 novembre 2016 e attualmente in discussione in Consiglio e Parlamento europei, la Commissione europea ha introdotto già nella prima bozza di revisione del Regolamento "Crr" l'auspicata estensione dello SMEs supporting factor.

Tale estensione prevede l'applicazione della già esistente ponderazione ridotta (applicando una ponderazione per il rischio dello 0,76%) per i finanziamenti fino a 1,5 milioni di euro; a questa si aggiunge l'inedita ponderazione ridotta (ponderazione per il rischio dello 0,85%) per i finanziamenti superiori a 1,5 milioni di euro, peraltro senza la previsione di limiti di importo massimo all'utilizzo del meccanismo.

Al momento, la revisione della norma è in discussione presso gli organismi legiferanti dell'Unione europea.

L'Associazione auspica che la proposta dalla Commissione europea venga approvata quanto prima e possa entrare in vigore rapidamente; a tale scopo, è stato proposto uno specifico emendamento per ottenere un percorso approvativo velocizzato.

condivisione del rischio, prevedendo una serie di precondizioni all'attuazione della normativa, attenua il senso del progetto iniziale di Edis. L'ABI ha rappresentato alle istituzioni nazionali ed europee l'auspicio per una configurazione di Edis che garantisca invece una piena mutualizzazione del rischio, una sostanziale neutralità di bilancio per l'industria bancaria e la possibilità di effettuare interventi precoci.

Processo Srep

Sono proseguite le attività di confronto tra gli Associati appartenenti alle banche così dette "significant" in ambito Ssm, in particolare in riferimento al processo Srep. L'ABI ha partecipato a una serie di riunioni presso l'Ssm, organizzate dalla Federazione bancaria europea con focus su Icaap e Ilaap e al connesso reporting. Parallelamente si sono avviati i primi contatti in riferimento alla definizione del processo Srep per le banche "less significant".

Libreria degli scenari di rischio

Sempre più spesso, sia sul fronte della supervisione che su quello gestionale, si ricorre allo strumento di valutazione del rischio costituito dagli scenari.

La Libreria degli scenari di rischio (SceR) avviata da Dipo e dal Consorzio ABI Lab prevede la messa a fattor comune in forma anonima delle analisi di scenario sul rischio informatico (e dal secondo semestre 2017 del conduct

risk) effettivamente condotte presso le singole banche partecipanti.

La raccolta dei dati e la produzione di flussi di ritorno viene effettuata due volte l'anno (giugno e dicembre).

Rischio di tasso d'interesse

A livello nazionale, a marzo 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione su una serie di modifiche alla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", finalizzate all'adeguamento della disciplina ad alcune innovazioni intervenute nel quadro normativo europeo in tema di misure di intervento precoce, rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Irrbb) e trattamento delle esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra nel contesto della disciplina sui limiti alle grandi esposizioni.

L'ABI ha risposto alla consultazione chiedendo di circoscrivere la portata di alcuni nuovi adempimenti posti a carico delle banche in materia di Irrbb ed evidenziando la necessità di chiarimenti in merito alla disciplina applicabile alle esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra.

Strumenti di pagamento elettronici

A seguito dell'entrata in vigore (gennaio 2016) della Direttiva Ue 2366/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai servizi di pagamento del mercato interno (così detta Psd2 - Payment services directive 2), l'ABI ha avviato i lavori di

analisi delle nuove disposizioni normative per mettere a fuoco gli impatti operativi e legali e predisporre le risposte alle diverse consultazioni sulla normativa di secondo livello prodotta dall'Eba, ai sensi dei mandati contenuti nella Psd2.

Tra queste, particolare attenzione è stata posta sull'iter delle norme tecniche di regolamentazione in materia di autenticazione forte del cliente e comunicazione sicura tra i prestatori di servizi di pagamento, in ragione del loro rilievo per l'operatività dei servizi di pagamento e l'impatto sulla relazione con il cliente.

Le analisi effettuate sono state sintetizzate nel contributo ai lavori volti al recepimento della Psd2 nell'ordinamento italiano, avviati dal Mef e dalla Banca d'Italia nella primavera, in seno al Comitato pagamenti Italia.

Servizi di investimento e mercati mobiliari

E' proseguito l'intervento sistematico nel processo dialettico europeo di formazione delle misure di attuazione della MiFID II e di recepimento a livello nazionale.

In particolare sono state evidenziate le aree della regolamentazione che necessitano di chiarimenti, in vista della redazione delle norme di terzo livello dell'Esma (Linee guida e Q&A), con l'auspicio di un coordinamento dei diversi adempimenti imposti agli intermediari in un quadro di piena convergenza degli approcci di vigilanza.

L'ABI ha inoltre supportato

le banche negli approfondimenti sulle possibili modalità di applicazione delle nuove disposizioni, allo scopo di agevolare la definizione dei necessari interventi di adeguamento dell'assetto organizzativo e procedurale.

Prodotti di investimento retail

L'ABI ha continuato a confrontarsi con le istituzioni e le autorità europee per la definizione, nell'ambito degli standard tecnici regolamentari, delle metodologie di misurazione e rappresentazione degli elementi essenziali dei vari prodotti di investimento retail, da riportare nell'ambito del documento recante le informazioni chiave per gli investitori (Key information document, Kid). L'Associazione ha inoltre sollecitato adeguate misure di terzo livello per chiarire in modo omogeneo il comportamento dovuto dagli intermediari in merito alla consegna del Kid agli investitori retail e le modalità di coordinamento con i doveri informativi previsti dalla MiFID II.

Private enforcement antitrust e tutela del consumatore

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 114/2015 (Legge di delegazione europea 2014), il Dlgs n. 3/2017 ha introdotto a gennaio nell'ordinamento nazionale una disciplina specifica per le azioni risarcitorie conseguenti a violazioni del diritto antitrust (private enforcement).

Nel recepire la direttiva 2014/104/Ue, il decreto re-

alizza un significativo cambiamento nel sistema di applicazione del diritto della concorrenza da parte dei giudici, muovendosi lungo due direttrici.

Da un lato, la nuova disciplina intende intervenire sull'interazione tra l'applicazione a livello pubblicistico e a livello privato del diritto della concorrenza e, dall'altro, mira a semplificare le modalità di richiesta del risarcimento del danno subito.

Revisione della Emir

ABI è intervenuta nel lungo processo dialettico europeo, articolatosi in consultazioni pubbliche, analisi e riflessioni, sulle misure di attuazione del Regolamento Ue n. 648/2012 (Emir) volte a valutare l'opportunità di una revisione del profilo operativo di alcune misure regolamentari. In tali occasioni sono stati forniti contributi volti ad evidenziare i problemi di carattere applicativo, potenziali o già sorti nell'adeguamento delle banche, proponendo correttivi per incrementare il carattere proporzionale degli obblighi ivi previsti e semplificazioni operative.

La recente proposta di modifica del Regolamento Emir, pubblicata dalla Commissione nel mese di maggio 2017, prende in considerazione le riflessioni e le proposte dell'Associazione, riconoscendo appieno le problematiche evidenziate e proponendo correttivi volti ad incrementare il carattere proporzionale degli obblighi e semplificare i relativi profili di attuazione.

Promotori finanziari

Significative sono le novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 sull'attività di gestione dell'Albo dei promotori finanziari e della vigilanza sui soggetti iscritti.

Queste novità sono state seguite sin dalla loro gestazione e sono da valutarsi positivamente, poiché tendono ad allineare la disciplina dell'organismo competente sui promotori finanziari a quella da tempo esistente per organismi analoghi (l'O-am, che esercita la vigilanza su agenti e mediatori creditizi e, in prospettiva, l'Oria, Organismo degli intermediari di assicurazione e riassicurazione, cui trasferire le funzioni in materia di tenuta del Rui).

La vigilanza sui promotori finanziari e sugli altri soggetti che esercitano attività di consulenza in materia di investimenti, denominati i primi "consulenti abilitati all'offerta fuori sede" e i secondi "consulenti finanziari autonomi e società di consulenza finanziaria", viene infatti trasferita all'Apf (l'Organismo costituito da ABI, Assoreti, Anasf, che sino ad oggi ha svolto i soli compiti di tenuta dell'Albo), con conseguente cambio di denominazione in Ocf, "Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari".

L'Organismo opera nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dalla Consob con proprio regolamento e sotto la sua vigilanza.

Consob e Ocf stabiliscono con protocollo di intesa le modalità operative e i tempi

Riforma della disciplina della crisi di impresa

Nel panorama legislativo nazionale, la riforma delle discipline della crisi di impresa è affidata al Ddl AS2681 (basato sul documento predisposto dalla Commissione Rordorf, istituita presso il Ministero della Giustizia, di cui l'Associazione ha fatto parte), che è stato approvato dalla Camera dei deputati il 1° febbraio 2017 e successivamente assegnato alla Commissione Giustizia del Senato.

L'importanza di tale provvedimento risiede essenzialmente nel fatto che un efficace ed efficiente quadro normativo sulla crisi d'impresa contribuisce a un'emersione anticipata della crisi, scongiurando così l'insolvenza delle imprese. E' inoltre utile ad assicurare un clima favorevole agli investimenti e ad aumentare il recupero dei crediti.

L'ABI continua pertanto a seguire con attenzione l'iter parlamentare del provvedimento e a promuovere interventi finalizzati a delineare un complesso organico di norme in grado di consentire un più ampio e agevole ricorso delle imprese al finanziamento da parte del mondo bancario.

Il testo del Ddl, approdato al Senato, contiene alcune previsioni di particolare interesse. In particolare vanno segnalate sia quella relativa al mantenimento dell'operatività del privilegio processuale fondiario ex art. 41 del Tub almeno per due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della delega, sia quella relativa all'inserimento dell'esclusione dell'esdebitazione, quantomeno per il consumatore, anche in caso di colpa grave, e non più solo per mala fede e frode del debitore.

Riguardo alla previsione relativa al riordino e alla semplificazione delle varie tipologie di finanziamento alle imprese in crisi, va sottolineata l'importanza dell'inserimento della stabilità alla prededuzione dei finanziamenti autorizzati dal giudice nel caso di successiva liquidazione giudiziale o amministrazione straordinaria, salvo il caso di atti in frode ai creditori.

Appare comunque opportuno che si giunga anche al riconoscimento della prededucibilità per la nuova finanza, insieme all'esenzione dalla revocatoria fallimentare e dai reati di bancarotta semplice e preferenziale, in tutte le procedure concorsuali previste nel citato disegno di legge e con alcune delle modalità attualmente previste dal nostro ordinamento.

del trasferimento delle funzioni e gli adempimenti occorrenti per dare attuazione al nuovo assetto statutario e organizzativo.

Nel corso dell'anno, l'Associazione ha attivamente partecipato ai lavori per la messa a punto delle nuove regole.

Requisiti di idoneità

Ad ottobre 2016 Eba ed Esma hanno sottoposto a consultazione le nuove "Linee Guida sulla valutazione di idoneità degli amministratori e del personale che riveste ruoli chiave".

Secondo quanto previsto dalla Crd IV, tali Linee Guida definiscono, tra l'altro la nozione di:

- "tempo sufficiente" che un membro dell'organo di gestione deve dedicare all'esercizio delle sue funzioni;

- "conoscenze, competenze e esperienze collettive adeguate" richieste a tali soggetti;

- "onestà, integrità e indipendenza di spirito", quali requisiti e criteri che devono essere soddisfatti da un membro dell'organo di gestione.

A distanza di poche settimane (novembre 2016) la Bce - cui spetta nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Mvu) la verifica dell'idoneità di tutti i membri degli organi di amministrazione degli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta - ha avviato la consultazione sul Progetto di "Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità". Nel progetto vengono illustrate le politiche, le prassi e le procedure di vigilanza che la Banca centrale europea intende adottare nel condurre tali verifiche.

L'Associazione ha partecipato a entrambe le consultazioni, sia con un proprio documento di risposta, sia

contribuendo al position paper predisposto dalla Federazione bancaria europea.

Sanzioni e procedura sanzionatoria

Dopo una fase di consultazione alla quale l'ABI ha partecipato con un proprio documento, il primo giugno 2016 sono entrate in vigore le nuove "Disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa" della Banca d'Italia, la cui modifica si era resa necessaria per adeguare il procedimento alle novità introdotte dal Dlgs 72/2015 di recepimento della direttiva Crd IV.

La necessità di adeguare il procedimento sanzionatorio presso la Banca d'Italia è stata determinata dal passaggio da un sistema sanzionatorio incentrato sulla persona fisica a uno basato principalmente sull'ente e dall'introduzione nel nostro ordinamento di sanzioni non pecuniarie, come per esempio l'interdizione temporanea dall'esercizio di funzioni presso intermediari e l'ordine di porre termine alle violazioni, nonché dall'innalzamento dei minimi e massimi edittali, che vanno calcolati in percentuale sul fatturato dell'ente.

Persone giuridiche, società e associazioni

L'ABI è stata invitata a far parte della Commissione di studio per la modifica del decreto legislativo sulla "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e

delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (Dlgs 231/2001).

Obiettivo della Commissione, istituita dai Ministri della giustizia e dell'economia a quindici anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 231, è la formulazione di proposte di modifica norma-

tiva - da introdurre nell'ambito di una apposita legge di delega - e, più in generale, di rilanciare le politiche di prevenzione.

I lavori, non ancora conclusi, si sono concentrati su alcuni temi, tra cui:

- l'ambito soggettivo di applicazione del Dlgs n. 231/2001;

Il gruppo Iva

Grazie alla legge di bilancio 2017 è stato introdotto il Gruppo Iva, colmando così una delle principali differenze che connotavano il sistema italiano dell'imposta sul valore aggiunto rispetto a quello di altri Paesi, che da tempo hanno adottato tale istituto. La direttiva europea prevede infatti la facoltà per gli Stati di considerare come un unico soggetto passivo ai fini dell'Iva i soggetti stabiliti nel territorio dello stesso Stato membro che siano giuridicamente indipendenti, ma strettamente vincolati fra loro da rapporti finanziari, economici ed organizzativi. Il che, nella pratica, determina l'irrilevanza ai fini dell'Iva delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi all'interno del medesimo gruppo. In questo modo, i partecipanti perdono l'autonoma soggettività ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e nasce un nuovo soggetto d'imposta (il Gruppo Iva).

Ciò permetterà quindi alle imprese di neutralizzare gli effetti negativi dovuti ai maggiori costi, che si determinano negli scambi infragruppo di servizi imponibili Iva quando i componenti del Gruppo svolgono in via predominante operazioni esenti, come tipicamente accade per i settori bancario e assicurativo. Il sistema presenta inoltre interesse anche per i Gruppi industriali e commerciali che svolgono prevalentemente operazioni imponibili Iva, per i quali esso consente il superamento delle incertezze che si possono porre, in sede di verifica, circa la corretta applicazione della normativa domestica sui prezzi di trasferimento. Con l'introduzione del Gruppo Iva nel nostro ordinamento si apre pertanto la strada per la rimozione di interferenze fiscali nelle scelte organizzative dei gruppi italiani, a vantaggio della concorrenzialità.

La tassazione delle operazioni infragruppo ha sinora costituito un deterrente all'esternalizzazione delle attività all'interno dello stesso gruppo e alle riorganizzazioni aziendali. Ha altresì finora fatto mancare un importante fattore di semplificazione. Si tratta di una normativa destinata a divenire pienamente operativa dal 2019, primo periodo di imposta in cui potranno operare i futuri Gruppi Iva.

Riduzione dei tempi della giustizia civile per favorire la ripresa e attrarre investimenti in Italia

Il miglioramento dell'efficienza dell'ordinamento e delle regole, anche attraverso la semplificazione delle procedure, è da tempo un connotato essenziale delle attività e delle varie iniziative che l'ABI e il mondo bancario hanno sviluppato nel corso degli anni. Una giustizia efficiente e veloce, infatti, incide positivamente sulla capacità dell'ordinamento di attrarre investimenti esteri, sul costo e sull'erogazione del credito, nonché sulla riduzione delle sofferenze bancarie.

In tale contesto, l'Associazione ha individuato una serie di proposte volte alla riduzione dei tempi della giustizia civile, proposte poi ulteriormente sviluppate anche ai fini della loro rappresentazione nelle competenti sedi. In particolare, sono state delineate possibili misure organizzative, ordinamentali e processuali, in materia di procedure esecutive immobiliari, che appaiono utili a raggiungere i citati obiettivi.

Con l'occasione, sono stati anche evidenziati alcuni interventi normativi che possono innestarsi sulle recenti riforme in materia.

Tra le misure organizzative di natura ordinamentale va segnalata l'utilità di uno specifico presidio nelle procedure esecutive (maggior numero di magistrati assegnati e loro ulteriore specializzazione), nonché l'istituzione presso un numero limitato di tribunali fallimentari di apposite sezioni per la trattazione delle sole controversie connesse con le esecuzioni mobiliari, immobiliari e fallimentari.

Con riguardo, invece, alle misure di carattere processuale è utile evidenziare diverse soluzioni, alcune delle quali già assunte con successo presso alcuni tribunali, che riguardano in sintesi le seguenti fasi e attività del processo: anticipazione della nomina del custode; immediata liberazione dell'immobile; rispetto dei termini previsti dalla legge per la nomina dell'esperto e per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti; limitazione di ribassi esagerati del prezzo di vendita dell'immobile; anticipazione della nomina del professionista delegato alla vendita (verificando anche un'ulteriore estensione dei confini della delega); predisposizione di schemi e modelli per la redazione del progetto di distribuzione; indicazione temporale massima per l'udienza di approvazione del progetto di distribuzione e per il pagamento delle singole quote ai creditori.

Continua intanto il monitoraggio ABI dell'iter parlamentare del Ddl di delega per la riforma del processo civile, nell'ottica di veder realizzati interventi per migliorare l'efficienza delle procedure esecutive immobiliari.

- i meccanismi per dare maggiore effettività alla presenza di un modello organizzativo;

- la disciplina dell'Organismo di vigilanza, in raccordo con le norme civilistiche in materia di controlli e di gruppi di società;

- l'eventuale opportunità di prevedere meccanismi premiali in caso di collaborazione dell'ente alla scoperta dell'illecito.

Rating di legalità

Per stimolare i comportamenti virtuosi delle imprese, promossi e valorizzati anche attraverso il "rating di legalità", l'Associazione è intervenuta a ulteriore sostegno del valore segnaletico di questo strumento, auspicando che di esso possa tenersi conto anche in ulteriori contesti normativi.

A legislazione vigente, è stato giudicato positivamente il secondo comunicato emanato dalla Banca d'Italia a no-

vembre 2016, col quale sono stati diffusi i dati aggregati sul rating di legalità e sull'effetto di tale rating nella concessione dei finanziamenti bancari.

La lettura dei dati diffusi dalla Banca d'Italia evidenzia una concreta applicazione dello strumento in ambito bancario, ove ha generato benefici sotto forma di migliori condizioni economiche nella concessione dei finanziamenti e di inferiori tempi e costi di istruttoria.

Disciplina delle pratiche commerciali scorrette

In merito alla disciplina sulle pratiche commerciali scorrette, l'ABI ha condotto la consueta attività di informazione e monitoraggio dei principali orientamenti espressi dall'Agcm e dalla giurisprudenza amministrativa.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema del rapporto tra la disciplina sulle pratiche commerciali scorrette e la regolamentazione di settore, in relazione alla quale si è di recente registrata, da parte dei giudici amministrativi, la rimessione alla Corte di giustizia di una serie di questioni pregiudiziali di compatibilità tra ordinamento nazionale ed europeo.

Risoluzione alternativa delle controversie (Adr)

Dopo la messa a punto della disciplina attuativa con il contributo dell'ABI, il 9 gennaio è divenuto operativo l'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf), istituito ai sensi dell'art. 1-bis del Dlgs n. 130/2015, competente su controversie fino ad un importo di 500 mila euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza dei soggetti abilitati alla prestazione dei servizi di investimento (quali banche, Bancoposta, Sim, consulenti finanziari autonomi ecc.) e di gestione collettiva del risparmio.

L'Acf è un sistema caratterizzato dall'adesione obbligatoria degli intermediari e dalla natura decisoria della

procedura, in questo analogo all'Arbitro bancario finanziario (Abf).

Nel primo bimestre di attività, sono pervenuti all'Acf circa 270 ricorsi.

Un'altra importante tappa degli ultimi mesi è stata la conclusione dei lavori della "Commissione di studio per l'elaborazione di ipotesi di organica disciplina e riforma degli strumenti di degiurisdizionalizzazione, con particolare riguardo alla mediazione, alla negoziazione assistita e all'arbitrato", istituita presso il Ministero della giustizia e presieduta dal Prof. Avv. Guido Alpa.

Gli esiti hanno in buona parte ripreso le necessità che l'ABI aveva rappresentato nel corso dei lavori: dare effettività al primo incontro di mediazione, introdurre l'obbligo di motivazione per il giudice che disponga l'invio in mediazione, disporre la partecipazione personale delle parti di persona salvo gravi motivi.

Resta tuttavia ancora incerto il coordinamento fra la disciplina della mediazione e la normativa ADR in materia consumeristica, da affinare e incentivare anche sotto il profilo fiscale.

Contratti di credito immobiliare

Al momento della conclusione di un contratto di credito immobiliare, le parti possono convenire, con clausola espressa, che in caso di inadempimento del consumatore, la restituzione, il trasferimento del bene immobile oggetto di garanzia reale o

dei proventi della vendita del medesimo bene comporta l'estinzione del debito, anche se il valore del bene immobile, o dei proventi della vendita, è inferiore al debito residuo (Art. 120-quinquiesdecies, comma 3, del Tub).

Resta fermo il diritto del consumatore all'eccedenza nel caso in cui il valore dell'immobile o l'ammontare dei proventi della vendita è superiore al debito residuo.

Anche attraverso confronti con le Autorità competenti, l'ABI segue l'emanazione del decreto attuativo della nuova disciplina.

Privacy

Prosegue la partecipazione al processo di recepimento del Regolamento Ue in tema di privacy, allo scopo di assicurarne un'implementazione armonizzata.

Un'attività parallela a quella di verifica e contribuzione alle Linee guida in via di emanazione su diversi aspetti del regolamento, per assicurare peraltro che dagli orientamenti dei Garanti europei non derivino vincoli all'uso delle tecnologie informatiche.

Disciplina di contrasto al riciclaggio

L'ABI ha risposto alla consultazione avviata a dicembre scorso dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla revisione del Dlgs n. 231 del 2007, in recepimento della IV Direttiva anti-riciclaggio. Anche in questo contesto è stato rappresentato il punto di vista del mondo bancario

Nuovi schemi di bilancio e normative fiscali di coordinamento

Nel 2016 è proseguito il progetto ABI sull'Ifrs 9 per supportare le banche nell'applicazione del nuovo principio, prevista nel 2018, nonché il confronto con la Banca d'Italia per l'aggiornamento degli schemi di bilancio.

Infatti, l'Ifrs 9 riguarda la classificazione, la valutazione e l'illustrazione degli strumenti finanziari e modifica le attuali regole, imponendo anche l'aggiornamento delle segnalazioni di vigilanza.

Il confronto con l'Autorità di vigilanza ha consentito di allineare quanto più possibile i due ambiti informativi (bilancio e segnalazioni di vigilanza).

Sono stati inoltre affrontati gli aspetti relativi al collegamento fra le regole prudenziali e quelle contabili, soprattutto riguardo alla contabilizzazione della perdita attesa (Expected credit loss).

In particolare, il passaggio alla contabilizzazione della perdita attesa, con l'inclusione di previsioni e di scenari macroeconomici, comporterà un prevedibile incremento degli accantonamenti a fronte del rischio di credito, soprattutto nella fase di prima applicazione.

Al riguardo, sono in corso di definizione le disposizioni transitorie per ridurre l'impatto dei maggiori accantonamenti, consentendone la ripartizione in cinque anni.

Infine, sotto il profilo fiscale, l'ABI ha contribuito al tavolo di lavoro istituito dal Mef e dall'Agenzia delle entrate per definire gli interventi di coordinamento della normativa Ires e Irap con le nuove regole contabili dell'Ifrs 9. Tali interventi di coordinamento saranno inseriti in un decreto ministeriale che sarà emanato entro l'anno.

e finanziario nazionale, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti, certezza del quadro normativo e necessità di evitare gap normativi e competitivi.

L'Associazione ha partecipato alle audizioni tenute dalle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato per la resa dei pareri, evidenziando, tra l'altro, la necessità di un ripensamento del sistema sanzionatorio proposto, dell'eliminazione della "tardività" della se-

gnalazione dell'operazione sospetta effettuata, dopo trenta giorni dal suo compimento.

Particolare è inoltre l'attenzione dedicata ai lavori comunitari della V Direttiva antiriciclaggio, anche attraverso la redazione di position paper.

Digitalizzazione dell'attività bancaria

L'Associazione ha realizzato un'analisi del quadro normativo per assicurare che

l'applicazione in Italia del Regolamento europeo n. 910/2014 (eIDAS) preservasse i processi di digitalizzazione esistenti nel mondo bancario e che le iniziative intraprese dalla Commissione Ue fossero rispondenti all'interesse delle banche di potersi avvalere di regole certe e semplificate in tema di gestione e conservazione documentale.

Le modifiche del Codice dell'amministrazione digitale (Cad), apportate dal Dlgs 26 agosto 2016, n. 179, sono in linea con le attese degli As-sociati, poiché possono:

- interessare l'attività bancaria con riferimento all'interazione tra banca e cliente;
- favorire nuovi processi di innovazione digitale per la valida sottoscrizione di documenti e clausole contrattuali nei rapporti bancari.

Finanziamenti alle imprese e trasferimento di immobili

Con l'obiettivo di semplificare e rendere più flessibile il sistema delle garanzie, il Dl n. 59/2016 ha introdotto all'interno del Tub il nuovo art. 48-bis, secondo cui il contratto di finanziamento tra banche (o altri soggetti autorizzati a concedere finanziamenti nei confronti del pubblico) e un imprenditore può essere garantito dal trasferimento di un bene immobile (non adibito ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado) o di un altro diritto immobiliare.

Il trasferimento è sospensi-

vamente condizionato a un inadempimento qualificato del debitore.

Il patto in questione può essere stipulato al momento della conclusione del contratto di finanziamento o, per i contratti in corso alla data di entrata in vigore della normativa, per atto notarile, in sede di successiva modificazione delle condizioni contrattuali.

Confrontandosi con i principali soggetti interessati dalla nuova disciplina, l'Associazione ne ha approfondito le tematiche di maggior rilievo allo scopo di rendere maggiormente fruibile l'utilizzo di tale nuovo strumento per il finanziamento delle imprese.

Adempimento collaborativo

A seguito dell'impegno assunto nel 2016 per rendere coerente il modello di presidio del rischio fiscale richiesto dall'Agenzia delle entrate con quello adottato dalle banche ai fini di vigilanza, nei primi mesi di quest'anno l'ABI è intervenuta sulle modalità di interlocuzione tra l'Agenzia delle entrate e i contribuenti.

Il provvedimento che ne è scaturito è coerente con le richieste di certezza e semplificazione avanzate dalle banche.

Deferred tax asset

La legge 17 febbraio 2017, n. 15, di conversione del decreto legge n. 237/2016 (Dl "Salva risparmio") ha modificato la disciplina del canone di garanzia per l'esercizio dell'opzione per la conversio-

ne in crediti d'imposta delle deferred tax asset (Dta) "qualificate".

La modifica, che posticipa di un anno la decorrenza del pagamento del canone senza effetti sul piano del gettito erariale, ha evitato il doppio computo del canone stesso nel conto economico 2016 delle banche.

Fiscalità internazionale

La fiscalità internazionale ha formato oggetto di vari interventi, anche attraverso la partecipazione a consultazioni.

Tra gli obiettivi, quello di diffondere presso istituzioni come l'Ocse e la stessa Unione europea la consapevolezza che per il settore finanziario vi è un minor rischio di adottare comportamenti fiscalmente indesiderabili, in ragione dell'elevato livello di regolamentazione cui esso è sottoposto.

Ciò giustifica la disapplicazione nei confronti delle banche di disposizioni antielusive penalizzanti.

Le discussioni in seno al Consiglio Ue per l'introduzione di una imposta europea sulle transazioni finanziarie sono sempre oggetto di attento monitoraggio, allo scopo di evitare possibili impatti negativi sulla concorrenzialità degli intermediari italiani.

Scambio automatico di informazioni fiscali

Rispetto alla implementazione degli adempimenti richiesti agli intermediari dalle previsioni di matrice internazionale, l'attività dell'ABI ha riguardato la definizione

del tracciato di trasmissione dei dati previsti dalle regole Ocse e Ue e delle relative istruzioni.

Sul fronte dei dati 2016 della clientela Usa previsti dalla normativa Fatca si è ottenuto il differimento dell'invio e sono state, inoltre, sensibilizzate le autorità italiane affinché il Fisco Usa risolva alcune criticità.

Imposizione dei prodotti

Specifica attenzione è stata riservata alla disciplina di favore fiscale prevista per i Piani di investimento a lungo termine (Pir), con segnalazione all'Amministrazione finanziaria di numerosi dubbi applicativi.

Chiarimenti di rilievo sono stati ottenuti in tema di esenzione da imposizione indiretta dei finanziamenti erogati con provvista della Cassa depositi e prestiti e sul trattamento Iva delle commissioni percepite dalle società di servicing nelle operazioni di cartolarizzazione. L'ampliamento temporale della speciale disciplina delle operazioni di trasferimento immobiliare, connesse a procedimenti esecutivi (con pagamento dell'imposta di registro in misura fissa e non proporzionale), ne ha consentito un maggior utilizzo, nella logica dello smaltimento dei crediti in sofferenza.

In coordinamento con la Task Force Argentina sono state ottenute dall'Agenzia delle entrate le istruzioni per il trattamento delle somme pagate agli obbligazionisti in base alla transazione con la Repubblica Argentina.

Modulistica fiscale

Il nuovo modello di dichiarazione per l'imposta italiana sulle transazioni finanziarie ha previsto maggiori dettagli sulle operazioni non soggette ad imposta.

Il confronto con l'Amministrazione finanziaria ha consentito di attenuarne gli impatti procedurali mediante l'emanazione di nuovi provvedimenti.

L'attività prosegue per l'affinamento delle soluzioni così adottate.

Sempre in tema di modulistica, la consueta collaborazione con l'Agenzia delle entrate ha interessato, non solo i modelli per la dichiarazione dei redditi di natura finanziaria della clientela, ma anche alcuni modelli utilizzati per la prestazione a favore del Fisco di garanzie richieste ai contribuenti.

I rapporti tra le banche e il Paese

Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato





I rapporti tra le banche e il Paese

Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato

Trasparenza semplice

Il Progetto "Trasparenza semplice", attivo dal 2010, ha come obiettivo la trasparenza sostanziale dell'informativa prevista per legge e destinata alla clientela.

I fondamenti a base del progetto sono la semplificazione e la comprensibilità del linguaggio, in funzione anzitutto della indispensabile comparabilità dei prodotti e servizi offerti, la riduzione del numero delle pagine delle comunicazioni e la loro razionalizzazione. Il metodo di lavoro prevede la condivisione tra banche e Associazioni dei consumatori.

Mutui e credito al consumo e carte di pagamento

Nel corso del 2016 sono stati raggiunti importanti risultati in due degli ambiti del progetto.

Nell'ambito mutui e credito al consumo, attraverso le attività dell'Osservatorio (costituito con Protocollo d'intesa 30 novembre 2013 da ABI, Assofin e 14 Associazioni dei consumatori), per contribuire a rendere più efficiente e trasparente per il consumatore il processo di collocamento delle poliz-

ze assicurative facoltative, connesse ai mutui e agli altri finanziamenti.

Obiettivo dell'Osservatorio è analizzare il mercato e verificare la corretta applicazione degli impegni assunti nel Protocollo d'intesa.

L'Osservatorio ha condiviso i risultati della seconda "Indagine sulla soddisfazione della clientela", realizzata attraverso analisi di customer satisfaction, riferita al secondo semestre del 2015.

Attività questa realizzata in ottemperanza al punto 4 del Protocollo d'intesa che prevede la "definizione di iniziative di analisi della soddisfazione della clientela in relazione al processo di vendita delle polizze accessorie ai finanziamenti".

L'analisi è stata sottoposta all'attenzione anche di Ivass e di Banca d'Italia, periodicamente aggiornate sull'attività.

Nell'ambito delle carte di pagamento, i lavori si sono concentrati sull'informativa precontrattuale delle carte di credito e delle carte di debito. Due i prototipi realizzati:

■ un Foglio informativo e un Rendiconto delle carte di credito, entrambi condivisi dalle

banche e dalle associazioni dei consumatori, formalizzati in uno specifico Protocollo d'intesa, sottoscritto a maggio 2015 e aggiornato a novembre 2016;

■ un Foglio informativo delle carte di debito, condiviso dalle banche e dalle Associazioni dei consumatori, formalizzato in uno specifico Protocollo d'intesa, sottoscritto il 15 settembre 2016.

Entrambi i Protocolli sono stati trasmessi alla Banca d'Italia per un recepimento nel quadro normativo di riferimento.

Nel primo semestre di quest'anno è stato avviato il confronto per completare il percorso in tema di carte di pagamento, attraverso la definizione di un prototipo di Foglio Informativo delle carte prepagate.

Trasparenza nel credito immobiliare

L'ABI ha preso parte alla procedura di consultazione avviata dalla Banca d'Italia sulle Disposizioni di trasparenza del credito immobiliare ai consumatori. Al riguardo, è stato inviato all'Autorità di vigilanza un position paper

che riporta una serie di proposte del mondo bancario, volte a prevedere un coordinamento con la disciplina del credito ai consumatori ed evitare gap normativi che possono incidere in modo differenziale sulle imprese bancarie e finanziarie operanti in Italia rispetto a quelle operanti all'estero.

Le Disposizioni di trasparenza sono state emanate con Provvedimento del 30 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta il successivo 21 ottobre.

E' stata anche richiesta una serie di chiarimenti in merito alla documentazione pre-contrattuale introdotta dalla nuova disciplina, all'operatività degli intermediari del credito e alla disciplina dei finanziamenti in valuta.

Valutazione degli immobili ed esposizioni creditizie

Il 26 ottobre 2016 si è costituito il tavolo tecnico per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti anomali, composto da ABI, Assilea, Assoimmobiliare -Commissione valutazioni per il credito, Assovib, Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Collegio nazionale dei periti agrari e dei periti agrari laureati, Confedilizia, Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio dell'ordine nazionale dottori agronomi e dottori forestali, Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, Consiglio nazionale geometri e geometri laurea-

ti, E-Valuations - Istituto di estimo e valutazioni, Fiaip, Isivi, Rics, Tecnoborsa, TE-GoVA, T6 - Tavolo di studio sulle esecuzioni immobiliari. Il tavolo si è posto l'obiettivo di:

- definire specifiche linee guida per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti non performanti, anche alla luce degli standard elaborati a livello internazionale e nazionale;
- approfondire le iniziative ritenute più idonee per favorire l'efficienza delle procedure di vendita immobiliare e condividere le analisi con le competenti Autorità pubbliche anche tramite l'elaborazione di documenti congiunti;
- promuovere la diffusione di buone pratiche nella valutazione degli immobili a garanzia di crediti anomali presso tutti gli stakeholder pubblici e privati interessati.

Disciplina del credito immobiliare ai consumatori

In merito alla procedura di consultazione, avviata dalla Banca d'Italia per dare attuazione alla norma del Testo unico bancario in tema di valutazione degli immobili a garanzia dei crediti immobiliari ai consumatori, l'Associazione ha prodotto uno specifico position paper allo scopo di valorizzare:

- le Linee guida per la valutazione immobiliare;
- il possesso di requisiti di indipendenza e di professionalità dei periti (interni o esterni, singoli professionisti o società di valutazione).

Il documento è stato condiviso al tavolo tecnico delle valutazioni immobiliari composto da ABI, ordini professionali dei periti, Assovib e Tecnoborsa.

Fondo per il sostegno della natalità

A seguito della costituzione del Fondo di garanzia per il sostegno alla natalità (art. 1, comma 349 della legge 11 dicembre 2016, n. 232), nelle more dell'emanazione del decreto di attuazione del Ministro con delega alla Famiglia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI ha inviato al Dipartimento della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un documento che riporta una serie di proposte di operatività del Fondo per favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie con nuovi nati o adottati. Più in particolare:

- modalità di accesso semplici, attraverso la presentazione del solo certificato di nascita da parte della famiglia interessata, senza ulteriori adempimenti per il consumatore richiedente;
- rilascio di una garanzia diretta, irrevocabile, incondizionata e a prima richiesta;
- modalità di escussione rapida ed efficiente della garanzia, in linea con gli altri strumenti pubblici esistenti.

Fondo per l'accesso al credito degli studenti

Nell'ambito dell'iniziativa "Crediamoci" l'ABI, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori, ha formu-

lato alcune proposte per la semplificazione dell'operatività del Fondo di garanzia destinato a favorire i finanziamenti a giovani studenti o laureati di età compresa tra 18 e 40 anni.

Le proposte si pongono l'obiettivo di rilanciare l'operatività dello strumento di garanzia e riguardano tra le altre:

- la semplificazione dei requisiti che lo studente deve soddisfare per ottenere il finanziamento e la relativa documentazione da produrre;
- la possibilità di consentire l'accesso al Fondo anche ai finanziamenti tradizionali, superando l'attuale impostazione che prevede l'obbligo di erogazione di prestiti in tranche annuali.

Cessione del quinto dello stipendio e della pensione

Sempre con riferimento all'iniziativa "Crediamoci", è stata approfondita l'analisi della disciplina dei finanziamenti verso cessione di quote dello stipendio (Cqs) e della pensione (Cqp) al fine di individuare le possibili soluzioni per:

- contribuire a ridurre i costi del finanziamento, anche attraverso la semplificazione degli adempimenti connessi con il collocamento e il perfezionamento del contratto di credito;
- prevedere limiti alle cessioni e ai pignoramenti dello stipendio/pensione, rafforzando l'obbligo di valutazione del merito di credito ed evitare fenomeni di sovrain-

debitamento;

- evitare l'immediata escussione del debitore inadempiente tramite il rafforzamento delle garanzie assicurative;

- favorire una maggiore trasparenza nei confronti dei consumatori, in particolare, in tema di "rinnovi" delle operazioni di credito e di estinzione anticipata, rendendo incompatibile la forma tecnica della delegazione di pagamento con le operazioni di Cqs;

- favorire l'efficienza nell'erogazione del credito attraverso l'utilizzo di processi telematici per lo scambio documentale con i datori di lavoro e gli enti previdenziali.

Gli esiti delle riflessioni svolte hanno trovato formalizzazione nell'ambito di una proposta di articolato portato all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Ivass.

Sospensione rate mutui nel Centro Italia

A seguito dell'evento sismico che il 24 agosto 2016 ha colpito il Centro Italia, in attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto il 26 ottobre 2015 con il Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Associazioni dei consumatori, l'Associazione ha avviato un'iniziativa di sensibilizzazione del mondo bancario verso l'adozione di misure di sospensione del pagamento delle rate dei mutui alle famiglie e alle imprese nei territori colpiti dall'evento sismico che han-

no avuto danneggiamenti, anche parziali, degli immobili sia di natura residenziale, sia di natura commerciale o industriale.

Fondi prevenzione usura

Si è consolidata e intensificata la relazione tra l'ABI e le fondazioni antiusura riunite nella Consulta nazionale antiusura 'Giovanni Paolo II Onlus.

In applicazione del Protocollo d'intesa, sottoscritto il 28 dicembre 2015, contenente le Linee guida in merito alle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura, si è tenuto a Roma, a fine gennaio, un workshop operativo con rappresentanti delle fondazioni e delle banche.

L'appuntamento ha consentito la condivisione di un ulteriore documento, varato definitivamente dalle parti nel successivo mese di aprile, per semplificare la predisposizione delle domande di accesso: ossia l'elenco esemplificativo dei documenti e delle informazioni utili all'istruttoria delle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura previsti.

Entrambi i documenti, intervengono in un ambito estremamente delicato e interessano soggetti con significative difficoltà finanziarie, esclusi dai canali del credito legale e, pertanto, a rischio usura.

Il confronto costruttivo, avviato in questi anni tra Associazione bancaria e Consulta nazionale antiusura, vuole accrescere l'efficacia e la tempestività dell'intervento a sostegno di soggetti

Protocollo d'intesa "Crediamoci" tra ABI e Associazioni dei consumatori

Il Protocollo d'intesa "Crediamoci", sottoscritto da ABI e da 15 Associazioni dei consumatori, per il biennio 2015-2017, ha per oggetto la ricerca di nuove soluzioni/proposte sulle tematiche dell'accesso al credito dei consumatori, del sostegno alle situazioni di difficoltà economica e il rafforzamento della consapevolezza dei consumatori. A conclusione del percorso, tra i numerosi obiettivi realizzati si ricordano:

- l'aggiornamento sul recepimento della Direttiva europea sul credito immobiliare ai consumatori;
- la formalizzazione di una proposta di articolato per la riforma della disciplina delle Cessioni del V dello stipendio/pensione - condivisa da ABI, Assofin, numerose Associazioni dei consumatori e con il supporto di Ania - sottoposta all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Ivass;
- la promozione del rinnovo del Fondo per i nuovi nati e il miglioramento delle modalità di accesso semplici ed immediate (Legge di stabilità 2017);
- la promozione del Fondo di garanzia per la prima casa;
- la proposta di modifiche all'operatività del Fondo Studenti;
- la sensibilizzazione del legislatore a mantenere la continuità - rifinanziandolo - del Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa di cui all'art.1, comma 475 della Legge n. 244/2007, quale importante misura di protezione economica e sociale nelle situazioni di particolare difficoltà;
- la promozione di una misura di sostegno a favore delle famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate di credito al consumo a medio e lungo termine (Accordo per la sospensione del credito alle famiglie sottoscritto da ABI e dalle Associazioni dei consumatori il 31 marzo del 2015) e la sua applicazione nel periodo di riferimento 2015-2017;
- la definizione di misure di sostegno a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, per armonizzare gli interventi in tutto il territorio nazionale (Protocollo di intesa tra ABI, Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio e le Associazioni dei consumatori) e loro applicazione, anche in periodi molto recenti;
- la proposta congiunta di articolato sulla disciplina del Prestito ipotecario vitalizio (Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 22 dicembre 2015, n. 226), seguita dalla elaborazione congiunta di una "guida informativa" destinata alla clientela, volta a spiegare le caratteristiche dello strumento in termini chiari e comprensibili;
- la promozione di occasioni di confronto e di informazione/formazione tra mondo consumerista e operatori del settore, dirette ad un utile scambio di competenze e alla condivisione delle rispettive esperienze e sensibilità, attraverso convegni, tavole rotonde a partecipazione congiunta, nonché approfondimenti su temi specifici.

economicamente molto fragili ed esposti, favorendone il recupero e il rientro a una condizione economica e sociale positiva e aumentare la reciproca consapevolezza in ordine allo svolgimento dei rispettivi ruoli.

Bussola della qualità

Nell'ambito del Forum delle variabili qualitative (Forum), l'ABI e le maggiori associazioni di impresa hanno condiviso con la società Credit data research un percorso per la realizzazione di un

software applicativo (App) - denominato "Bussola della qualità".

Tale strumento mira a favorire la valutazione del valore qualitativo dell'impresa sulla base di una serie di indicatori riconducibili ad alcune ma-

Inclusione finanziaria e accessibilità

Nel 2016 sono stati sviluppati importanti piani di lavoro nell'ambito della strategia avviata da anni dal mondo bancario per favorire la massima accessibilità a strutture, prodotti e servizi bancari, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la relazione tra il mondo bancario e le fasce di clientela potenzialmente più vulnerabili.

Con il supporto dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti - Onlus (Uici) e del Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Fiaba), in stretto raccordo con il Consorzio Bancomat, sono stati elaborati i contenuti della nuova edizione delle Linee Guida per l'accessibilità agli automated teller machines (Atm), che raccolgono gli spunti emersi nella prima edizione del progetto sperimentale.

A partire da questo strumento, saranno realizzate una serie di iniziative infoeducative per favorire il corretto utilizzo dei terminali Atm evoluti da parte di persone con disabilità visiva.

Sempre con l'Uici, l'ABI ha stipulato il 28 ottobre 2016 il Protocollo d'intesa che vede coinvolto anche il Consiglio nazionale del notariato (Cnn) per avviare un approfondimento in ordine alla semplificazione nelle modalità di accesso e nella fruibilità della documentazione precontrattuale di alcuni prodotti e servizi bancari.

In collaborazione con Fiaba e la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio è stata promossa la realizzazione della terza edizione del premio speciale "Finanza per il sociale", un'iniziativa diretta a sensibilizzare i giornalisti praticanti nelle redazioni di testate nazionali o locali e gli allievi delle scuole di giornalismo sul tema del "ruolo dell'educazione finanziaria e al risparmio come strumento di inclusione sociale".

E' inoltre proseguita la collaborazione con l'Ordine degli architetti di Roma, per la redazione di un documento sul quadro normativo europeo, nazionale e regionale in tema di accessibilità fisica alle filiali, anche nell'ottica di migliorarne la fruibilità da parte di tutti i target di clientela, comprese le persone con limitazioni funzionali.

Attiva anche la partecipazione ai lavori sulla proposta di Direttiva "Atto europeo sull'accessibilità", che ha l'obiettivo di contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e di prevenire e rimuovere - in alcuni ambiti specifici, tra cui quello dei servizi bancari - gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. L'impegno in corso, prevede il confronto con le associazioni e le istituzioni chiamate a seguire l'iter normativo, a livello europeo, oltre alla partecipazione a una task force costituita dalla Federazione bancaria europea per monitorare gli sviluppi dell'iniziativa e fornire il contributo dell'industria nei diversi tavoli di lavoro.

cro-categorie quali: il portafoglio clienti, la qualità del management, la visione prospettica, l'analisi del settore di appartenenza, del mercato di riferimento e il possesso di brevetti o marchi.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è contribuire a migliorare il dialogo tra banche e imprese sui punti di forza e di debolezza di queste ultime e sugli strumenti più appropriati per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale.

In alcune regioni pilota è prevista una fase di sperimentazione della "Bussola della qualità" a livello locale, coinvolgendo le Commissioni regionali ABI e le Associazioni imprenditoriali del territorio. In una prima fase, le regioni, individuate di intesa con le associazioni rappresentate nel Forum, sono Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio e Campania.

In relazione a quanto descritto, è stato predisposto uno specifico schema di Protocollo di intesa che le Commissioni regionali ABI e le stesse associazioni di impresa locali potranno sottoscrivere allo scopo di regolare le modalità con le quali realizzare la sperimentazione.

Con il Protocollo le Commissioni regionali ABI e le associazioni territoriali d'impresa si impegnano a veicolare e promuovere l'utilizzo dell'"App" presso le banche e le imprese locali.

Nuova Sabatini

La legge di bilancio 2017 ha disposto il rifinanziamento della "Nuova Sabatini" per complessivi 560 milioni di

euro e prorogato i termini al 31 dicembre 2018 per la concessione dei contributi agevolati sui finanziamenti per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese.

Con il provvedimento è stata costituita una riserva, pari al 20% dello stanziamento, per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti "Industria 4.0").

Per tale tipologia di investimenti è prevista una maggiorazione del contributo pubblico pari al 30% rispetto a quello disposto per gli investimenti ordinari; conseguentemente, il contributo pubblico è determinato con riferimento a un finanziamento stipulato a un tasso d'interesse annuo pari a 3,575% per gli investimenti "Industria 4.0" e a 2,75% per gli investimenti ordinari.

Il 15 febbraio scorso il Ministero dello sviluppo economico ha emanato la nuova circolare che disciplina termini e modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi, sia per gli investimenti ordinari, sia per gli investimenti "Industria 4.0".

Il 23 febbraio 2017, l'ABI, il Ministero dello sviluppo economico e la Cassa depositi e prestiti hanno infine sottoscritto l'Addendum 2017 alla Convenzione "Beni strumentali", stipulata il 14 febbraio 2014 (così come modificata dall'Addendum 2016), che regola la nuova ope-

Educazione finanziaria

In questo periodo si è ulteriormente consolidata la collaborazione tra la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) - costituita su iniziativa di ABI nel 2014 - e le Associazioni dei consumatori che da anni collaborano con il mondo bancario sul terreno dell'educazione finanziaria e al risparmio rivolta agli adulti.

Ciò, anche grazie alla condivisione di una nuova strategia di lavoro comune e all'incremento del numero delle Associazioni partner, attualmente quindici.

Feduf e le Associazioni si sono impegnate a realizzare un unico "progetto quadro" di inclusione sociale e finanziaria, della durata triennale, nella logica di favorire il massimo impatto dell'iniziativa e il rafforzamento delle rispettive aree di competenza, anche grazie allo sviluppo dei rapporti di partnership con associazioni e onlus che operano con i segmenti di popolazione svantaggiati.

L'iniziativa si incentra sul sito www.curaituoiboldi.it, con una sezione dedicata alle fasce deboli e ai nuovi poveri, volta a fornire informazioni concrete e utili ad affrontare momenti di difficoltà economica, promuovere l'uso consapevole del denaro e degli strumenti finanziari di base finalizzati all'inclusione finanziaria e sociale.

Tale sezione, realizzata anche con il supporto dalle Associazioni partner, evidenzierà, tra l'altro, le molte iniziative avviate dal mondo bancario e dalle Associazioni stesse per supportare le famiglie e le persone in difficoltà.

Gli strumenti info-educativi saranno messi a disposizione dei mediatori culturali e dei formatori chiamati a relazionarsi con le fasce più deboli della popolazione.

L'ABI ha inoltre proseguito nel dialogo con le istituzioni e con gli altri soggetti coinvolti sul tema, rappresentando in diversi eventi e seminari pubblici la piena disponibilità del mondo bancario ad intensificare ulteriormente il proprio impegno per sopperire all'esigenza informativa e formativa in materia finanziaria, assicurativa e previdenziale che caratterizza il nostro Paese. In particolare attraverso la Fondazione.

L'impegno è stato confermato anche in relazione alla realizzazione della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale", prevista nella Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio.

rattività alla luce dei nuovi provvedimenti.

Le banche e gli intermediari finanziari che, alla data di firma dell'Addendum 2017, avevano già aderito alla

Convenzione originaria, acquisiscono tutti i diritti e tutti gli obblighi contemplati nella stessa Convenzione - senza alcun effetto novativo sui relativi rapporti obbligatori esi-

Banche, clientela e Social media

Nuove tendenze e modalità di relazione banca-cliente nel contesto di digitalizzazione dei servizi finanziari sono state anche nel 2016 oggetto di particolare attenzione. In collaborazione di Kpmg Advisory, la seconda indagine finalizzata a conoscere lo stato dell'arte e le prospettive future delle attività delle banche sui social media ha coinvolto banche o gruppi bancari, rappresentativi dell'80% del settore in termini di totale attivo. La ricerca è stata presentata a fine 2016 nell'ambito dell'evento annuale ABI "Dimensione Social & Web".

In base ai dati forniti dallo studio, emerge che i social media rappresentano ormai per le banche un importante punto di riferimento per le proprie strategie di relazione e comunicazione con la clientela: nove banche su dieci sono già attive sui social e sono presenti in media su cinque piattaforme.

Circa le finalità delle iniziative attivate sui social, l'83% delle banche del campione si pone obiettivi sia di rafforzamento dell'immagine, che di sviluppo del business.

Le tematiche affrontate nelle conversazioni, che si sviluppano sulle pagine social degli intermediari, sono molto articolate e toccano aree diverse. Ai classici argomenti economico-finanziari si aggiungono la promozione dell'arte e della cultura, lo sport, il turismo e i viaggi.

Gli strumenti più usati dalle banche per comunicare sui social media sono immagini e foto, testi e contenuti multimediali virali, come i video, che sono utilizzati dall'89% delle banche. L'evoluzione delle funzionalità presenti sui social network registra ormai una dinamica vivacissima, spingendo gli operatori a sperimentare e innovare costantemente le nuove opportunità. Circa un quinto (19%) degli istituti ha attivato gruppi su Facebook dedicati alle nuove offerte. In aumento le banche che adottano applicazioni innovative quali i chatbots, sfruttando a pieno le capacità dei sistemi di comprendere le domande più semplici dei clienti e di generare in tempo reale le relative risposte.

Stesso grado di sperimentazione si registra per il livestreaming, una diretta in grado di creare attenzione e coinvolgere maggiormente gli utenti, facendo leva sull'immediatezza dello strumento.

Oltre a ciò, le banche si stanno impegnando soprattutto nello sviluppo di interventi di educazione finanziaria, nonché in iniziative di coinvolgimento delle persone attraverso attività ludiche e sondaggi.

stenti - mediante l'invio della prima richiesta di contributo successiva alla data di firma dell'Addendum 2017.

Fondo europeo di sviluppo regionale

Uno schema di Accordo, che andrà sottoscritto a livello locale tra le diverse Regioni e le Commissioni regionali ABI, è stato messo a punto per rendere efficiente la spesa delle risorse comunitarie rivenienti dalla Programmazione unitaria e dal Piano operativo regionale (Por

2014-2020).

Obiettivo di questo strumento è accelerare la realizzazione degli investimenti da parte delle imprese già beneficiarie degli aiuti, in considerazione del fatto che l'erogazione dell'incentivo comunitario viene riconosciuto solo alla completa realizzazione dell'investimento stesso.

Lo schema di Accordo prevede, in particolare, che le banche aderenti possano concedere alle imprese ammesse al contributo Por un finanzia-

mento bancario di importo pari al massimo del 100% delle spese ammissibili, previa disposizione irrevocabile da parte dello stesso beneficiario che l'erogazione del contributo in conto capitale avvenga su un conto corrente dedicato, acceso presso la stessa banca finanziatrice. Con la sottoscrizione dell'Accordo, le Regioni si impegnano a promuovere l'iniziativa nelle forme ritenute più opportune, specificando in ogni caso che, al fine di poter usufruire dei benefici dell'Ac-

cordo, il beneficiario dovrà obbligatoriamente accendere un conto dedicato presso la banca finanziatrice e che dovrà mantenere aperto per tutta la durata dell'operazione creditizia.

Progetto "Banche 2020"

Facendo propri gli obiettivi della strategia "Europa 2020" e i principi alla base della nuova programmazione europea, il settore bancario, coordinato dall'ABI, ha ritenuto opportuno fare un passo avanti su questo tema con uno specifico progetto, "Banche 2020". Il Progetto, con il supporto di Warrant Group, si articola su finalità tra loro interconnesse quali:

- la creazione di una piattaforma informativa e formativa per le banche italiane;
- l'organizzazione di un servizio di supporto specializzato alle imprese con progetti finanziabili attraverso le risorse comunitarie;
- la partecipazione attiva al processo di strutturazione delle misure di intervento agevolativo a livello nazionale, in una logica di servicing della pubblica amministrazione.

Nell'ambito del Progetto, cui hanno aderito le principali banche italiane (rappresentative del 60% circa del totale attivo del settore), è nata anche una App, "Smart 2020", uno strumento innovativo riservato alle banche aderenti al Progetto, utile a navigare tra le numerose opportunità d'incentivazione per le imprese.

L'App costituisce un valido supporto informativo per banche e imprese clienti per orientarsi agilmente nell'ampio ventaglio delle agevolazioni rese possibili dalle politiche europee, con particolare riferimento – tra i diversi settori produttivi coperti – a quelli che rientrano nell'ambito della Strategia europea 2020 (i comparti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica). Questo nuovo strumento supporterà le banche nel primo approccio con la clientela imprese al fine di individuare gli strumenti pubblici, nazionali e regionali, più adatti per realizzare gli obiettivi di investimento eventualmente in connessione con i prodotti di finanziamento offerti dalla stessa banca.

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese

L'ABI ha partecipato attivamente alla definizione della riforma del Fondo di garanzia operativa con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, firmato nel marzo scorso.

Il decreto prevede l'utilizzo da parte del Fondo di un nuovo modello di valutazione delle imprese che sarà simile ai modelli di rating utilizzati dalle banche e andrà a sostituire l'attuale sistema di credit scoring.

La nuova disciplina dispone inoltre una graduazione delle percentuali di copertura del Fondo in funzione della rischiosità delle imprese, con la finalità di ampliare la pla-

tea delle imprese beneficiarie e minimizzare gli accantonamenti di risorse.

In prospettiva, il decreto prevede anche una rimodulazione del costo della garanzia in funzione del rischio.

Per quanto riguarda le operazioni in controgaranzia, sono state previste percentuali di copertura analoghe a quelle previste per la garanzia diretta, al fine di evitare possibili disparità concorrenziali tra banche e confidi.

È stata inoltre introdotta una nuova modalità operativa, cosiddetta "a rischio tripartito", in base alla quale, per finanziamenti al di sotto dei 120 mila euro, banche, Confidi e Fondo potranno dividere in parti uguali il rischio del finanziamento.

Il vantaggio di questa nuova modalità operativa è che le imprese beneficiarie non saranno oggetto di valutazione attraverso il modello di rating del Fondo.

La riforma entrerà in vigore dopo l'emanazione di un successivo decreto ministeriale di approvazione delle nuove disposizioni operative del Fondo.

Ciò potrà avvenire a decorrere dal primo gennaio 2018 a conclusione di un congruo periodo di sperimentazione dell'applicazione del nuovo modello di valutazione con riferimento alle richieste di garanzia sui finanziamenti previsti dalla Nuova Sabatini.

Contrasto della povertà educativa minorile

Il 22 giugno dello scorso anno l'ABI ha sottoscritto con l'Acri

un Accordo che definisce le linee guida sulla base delle quali le banche e gli altri intermediari finanziari aderenti possono acquisire dalle Fondazioni il credito d'imposta ad esse riconosciuto dall'art. 1, comma 394, della Legge di Stabilità 2016 per i versamenti effettuati al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Tale fondo è destinato al sostegno di interventi per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Cartolarizzazioni

L'ABI è attivamente impegnata nel dibattito relativo alla definizione del nuovo regolamento sulle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate con il quale si intende rilanciare il mercato della cartolarizzazione in Europa.

L'obiettivo è quello di aiutare gli investitori a valutare meglio i rischi connessi con la cartolarizzazione, stabilendo norme comuni per tutte le cartolarizzazioni e definendo le caratteristiche delle cartolarizzazioni Sts, differenziandole da strumenti finanziari più complessi e rischiosi.

Il negoziato è in corso dal 2016 nel "trilogo" tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione europea.

L'Associazione ha presentato alle autorità europee la propria posizione sulle disposizioni di più immediato interesse per il settore bancario italiano.

Regolamentazione dei covered bond

Alla fine del 2016 l'Eba ha avviato il processo di armonizzazione della regolamentazione europea in materia di covered bond secondo un approccio articolato in tre step:

- sviluppo della regolamentazione sui covered bond (direttiva);

- modifiche al regolamento Ue n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Crr);

- autoregolamentazione nazionale dei singoli paesi. L'iniziativa fa seguito:

- alla raccomandazione dell'European systemic risk board (Esrp), che aveva incaricato l'Eba di predisporre un Rapporto - pubblicato alla fine del 2016 - sul funzionamento della regolamentazione dei covered bond in Europa e di fornire raccomandazioni su ulteriori azioni da avviare in materia;

- alle raccomandazioni e best practice pubblicate dalla stessa Eba nel mese di luglio del 2014, riguardo una migliore regolamentazione dei covered bond a livello dei singoli paesi membri dell'Ue.

L'ABI ha partecipato all'audizione dell'Eba a dicembre 2016, presentando la propria posizione su diversi temi contenuti nel Rapporto.

Peraltro, lo scorso 23 marzo, il Parlamento europeo ha pubblicato il nuovo Rapporto "on Towards a pan-European covered bonds framework",

con la propria posizione sul processo di armonizzazione della regolamentazione dei covered bond in Europa, sul quale l'Associazione ha presentato specifiche proposte di emendamento.

Plafond eventi calamitosi

Con la Cassa depositi e prestiti è stata sottoscritta il 17 novembre la convenzione "Plafond eventi calamitosi", che definisce le regole per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, in favore dei soggetti danneggiati da una serie di eventi calamitosi (alluvioni, nevicate, esondazioni, mareggiate, ecc.), verificatisi in Italia a decorrere dal marzo 2013.

E' stata avviata sul tema una collaborazione con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, allo scopo di definire correttamente la procedura di concessione dei finanziamenti agevolati.

Ricostruzione del Centro Italia

Per sostenere cittadini e imprese danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni dell'Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, a partire dal mese di agosto del 2016, ABI e Cassa depositi e prestiti hanno sottoscritto il 18 novembre 2016 la convenzione "Plafond sisma Centro Italia", che definisce le regole per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, per la ricostruzione dei territori, in attuazione del decreto legge 17 agosto 2016, n. 189.

In particolare, la Cassa mette a disposizione delle banche un plafond finanziario (Plafond sisma Centro Italia), per la concessione dei finanziamenti agevolati a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi sismici.

Il rimborso dei finanziamenti si realizza mediante il meccanismo del credito d'imposta, fruibile esclusivamente in compensazione, pari all'importo ottenuto, sommando al capitale gli interessi dovuti e le spese di gestione.

Le modalità di fruizione del credito d'imposta sono definite dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Sul tema l'ABI ha anche avviato una stretta collaborazione con la struttura del Commissario straordinario alla ricostruzione per garantire un processo coordinato di avvio dell'operatività di finanziamento della ricostruzione, attraverso il supporto nella definizione del "Vademecum" che definisce, tra l'altro, le modalità di erogazione dei contributi pubblici nella forma del finanziamento agevolato.

Revisione prospetti azionari e obbligazionari

L'ABI ha partecipato al processo, avviato nell'ambito della Capital markets union, di revisione della "Direttiva Prospetti", allo scopo di apportare alcuni snellimenti ai contenuti dei prospetti azionari e obbligazionari utilizzati per le emissioni destinate a investitori individuali e istituzionali, nonché al relativo processo di approvazione da

Rapporto tra banca e Pubblica amministrazione

L'Associazione ha collaborato all'introduzione di significative novità in tema di "Siope", la principale banca dati per la rappresentazione, a livello comunitario, della situazione dei conti pubblici. Tale banca dati è alimentata grazie al ruolo delle banche tesoriere che inviano i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati dagli enti gestiti, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

Nella nuova denominazione "Siope+", il Sistema dovrà rilevare anche il dato relativo al numero delle fatture, con riferimento ai crediti commerciali, risultando utile a far emergere, unitamente alle fatture emesse, anche l'effettivo pagamento delle stesse e la relativa tempistica.

Tali informazioni aggiuntive dovranno essere inserite negli ordinativi di pagamento.

Il tesoriere riceverà gli ordinativi per il tramite di snodo tecnico gestito dalla Banca d'Italia in grado di "catturare" dall'Ordinativo informatico i dati relativi alle fatture e di riconciliare gli esiti dei pagamenti con le fatture stesse.

Sempre il tesoriere continuerà a eseguire l'ordinativo di pagamento e ad alimentare la banca dati Siope con le informazioni relative ai pagamenti e agli incassi effettuati.

Il tema, di grande interesse anche perché collegato all'obbligo per gli enti di adottare l'ordinativo informatico, trova la propria fonte normativa nella legge di bilancio 2017 e prevede una partenza a regime per Regioni ed enti locali a partire dal 1° gennaio 2018.

Fin dalle prime fasi del progetto, con Mef, Banca d'Italia e AgID si è lavorato alla messa a punto dei nuovi tracciati dell'Ordinativo informatico (Opi) e alla preparazione della fase di sperimentazione che vedrà coinvolti, a partire dal 1° luglio, una decina di enti e i rispettivi tesoriere.

parte delle autorità.

Il testo del nuovo regolamento comunitario accoglie alcune proposte di snellimento per facilitare l'accesso delle imprese al mercato dei capitali, pur mantenendo un adeguato livello informativo per l'investitore.

Private placement

E' stato avviato nel 2016 un Tavolo congiunto con Ania, al quale hanno partecipato alcune principali società di

assicurazioni e intermediari, per creare un contesto normativo e di mercato favorevole all'investimento, da parte delle assicurazioni italiane, in emissioni di obbligazioni di imprese in regime di private placement.

L'iniziativa ha consentito, tra l'altro, di condividere alcune modifiche regolamentari in sede di implementazione della "Disciplina solvency II", anche per consentire l'investimento in strumenti finan-

La multicanalità della clientela

ABI, in collaborazione con GfK Eurisko, ha condotto, nei mesi di ottobre-novembre 2016 un'indagine sulla relazione fra le banche e la clientela, focalizzandosi sul segmento delle famiglie. L'indagine è stata presentata nell'ambito dell'evento annuale ABI "Dimensione cliente".

Secondo lo studio, oltre la metà dei correntisti italiani (il 56%), pari a oltre 16 milioni di cittadini, usa il web (Internet o mobile banking) per operare con le proprie banche, con un aumento del 3% rispetto a un anno fa.

I clienti fanno nel complesso un uso molto ampio della multicanalità della banca, ossia non si accontentano più di un solo canale di accesso ai servizi, ma si spostano da uno all'altro, utilizzando tutti quelli messi a disposizione, a seconda delle necessità e delle situazioni.

In particolare, il 78% dei clienti opera con la banca in modalità 'fai da te' - soprattutto per le operazioni e i pagamenti di tutti i giorni - e va in filiale per le scelte finanziarie più complesse.

Se internet banking si conferma il canale a distanza preferito (per il 54% dei correntisti), anche il mobile continua a farsi strada tra le abitudini dei clienti del paese: il 24%, infatti, porta con sé la banca ovunque vada, accedendo ai servizi attraverso dispositivi mobili (+30% rispetto al 2015).

Crescono anche i clienti della "banca telefonica" che fanno operazioni e pagamenti grazie al personale dedicato dei contact center bancari (19%).

Cominciano inoltre a diffondersi anche nuove modalità di contatto tra banca e cliente: il 17% dei correntisti, infatti, ha visitato le pagine/profili social delle banche per leggerne i contenuti, cercare informazioni e risolvere eventuali dubbi, dialogando direttamente via web.

Con l'uso progressivo dei canali a distanza, i clienti delle banche hanno sensibilmente ridotto le loro visite in filiale. In media, la frequenza di visita in agenzia è diminuita del 30% negli ultimi 5 anni. Nella filiera distributiva delle banche italiane, la filiale ha acquisito un nuovo ruolo con più strumenti informatici e più spazi dedicati alla consulenza che si sostituiscono a casse e contante in circolazione.

ziari non liquidi e non quotati su mercati regolamentati, quali possono essere i titoli oggetti di private placement.

Industria italiana del risparmio gestito

L'Associazione ha lavorato, insieme ad Assogestioni, per

completare il processo di standardizzazione operativa da parte dell'industria del risparmio (società di gestione del risparmio, banche collocatrici e banche depositarie), nonché per predisporre un modulo di sottoscrizione standard dei fondi comuni

italiani ed esteri commercializzati in Italia.

Un'indagine condotta nel 2016 ha evidenziato gli effetti positivi dell'azione svolta: incrementi nei volumi sia delle operazioni giornaliere trattate in applicazione degli standard, sia degli attivi in gestione (asset under management) gestiti dalle controparti che sono, ormai, passate nella fase di produzione/applicazione degli standard. Anche in collaborazione con Banca d'Italia e Consob, prosegue poi il lavoro finalizzato a massimizzare l'utilizzo degli standard da parte dell'industria, con l'obiettivo di raggiungere quanto prima la loro completa diffusione.

Servizi di pagamento

Sepa e servizi innovativi

Attraverso la propria partecipazione al Board e ai vari gruppi di lavoro attivi nell'European payment council (Epc), l'ABI ha contribuito al processo di mantenimento e di evoluzione degli "Schemi Sepa", che definiscono le regole tecniche armonizzate dei pagamenti paneuropei.

In particolare, l'Associazione ha partecipato ai lavori relativi al nuovo schema di "bonifico istantaneo" (Sepa credit transfer instant - Sct Inst), proseguiti su richiesta dell'organismo di indirizzo per i sistemi di pagamento al dettaglio presieduto dalla Bce, lo Euro retail payments board (Erpb).

I lavori si sono conclusi con la pubblicazione sul sito dell'Epc della prima versione del "Rulebook", che disciplina il suo funzionamento.

Il nuovo schema, che sarà operativo a partire dal 21 novembre di quest'anno, consente di trasferire fondi fino a 15 mila euro da un conto a un altro in un tempo massimo di dieci secondi in qualsiasi momento del giorno, tutti i giorni dell'anno, assicurando disponibilità immediata al beneficiario.

A inizio 2017 è stato avviato il processo di adesione (facoltativa) al nuovo schema e l'Associazione, in continuità con quanto avvenuto dal 2007 per gli altri schemi Sepa, al fine di agevolare il processo di adesione, ha assunto il ruolo di Agente per le banche associate e di "National adherence support organisation" (Naso) per tutti i prestatori di servizi di pagamento insediati in Italia.

Digitalizzazione degli assegni

La legge 12 luglio 2011, n. 106 ha introdotto modifiche alla "Legge assegni" (Rd 21 dicembre 1933, n. 1736), che rendono possibile la definizione di modalità più efficienti di lavorazione degli assegni a livello interbancario e nei rapporti con i pubblici ufficiali per la levata dell'eventuale protesto, generando benefici anche per la clientela.

Il nuovo quadro normativo attribuisce infatti valore giuridico alle immagini degli assegni e ne consente l'uso, in luogo della materialità del titolo, nei rapporti tra banche e per tutte le altre finalità previste per legge.

Nel corso del 2016, a seguito di una lunga e proficua interazione con la Banca d'Italia,

l'Associazione ha emanato due circolari con le quali ha comunicato le specifiche della nuova procedura per la presentazione al pagamento degli assegni in modalità telematica e ha definito un piano dei lavori che dovrebbe portare all'adozione delle nuove modalità di lavorazione dei titoli da settembre 2017 e alla dismissione delle vigenti procedure (tra cui anche lo scambio in stanza degli assegni), entro la fine dell'anno.

Per favorire il processo di digitalizzazione, da luglio 2016, tutte le banche consegnano alla propria clientela assegni con specifici requisiti, atti a garantire una qualità delle immagini adeguata e a contrastare possibili frodi. L'Associazione è inoltre impegnata nella definizione di soluzioni che possano garantire la massima efficienza anche nella gestione del protesto con i pubblici ufficiali e della dichiarazione sostitutiva del protesto con la Banca d'Italia.

Payment accounts directive

Il 30 marzo è stato pubblicato, nella Gazzetta ufficiale n. 75, il decreto legislativo 15 marzo 2017 n. 37 che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (cd. "Payment accounts directive" o "Pad").

L'ABI mantiene una stretta collaborazione con la Banca

d'Italia e il Mef nelle attività connesse all'attuazione del decreto di recepimento che prevede, per ciascuno dei tre richiamati aspetti oggetto della Pad, l'emanazione di normativa secondaria e diversi provvedimenti attuativi, nonché scadenze di adempimento diversificate per gli operatori.

I servizi F24

D'intesa con il Consorzio Cbi e con un gruppo di banche, prosegue infine l'azione di revisione dei servizi di pagamento delle imposte F24.

Nell'ambito dell'auspicata semplificazione degli adempimenti fiscali e allo scopo di ottenere benefici gestionali, si sta approfondendo l'ipotesi di sviluppare una nuova e più semplice modulistica F24 da utilizzare nel corso del 2018.

Mercato del lavoro

In tema di mercato del lavoro, l'ABI ha valutato positivamente i più recenti incentivi all'occupazione, in favore di aziende che assumono gli iscritti a "Garanzia Giovani" e i disoccupati nel Mezzogiorno, introdotti con appositi decreti direttoriali dell'Anpal. I benefici, di durata annuale e connessi ad assunzioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, si sostanziano in un esonero totale dal versamento della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 8.060 euro annui per ciascun lavoratore assunto.

Danno diritto all'agevolazione le assunzioni effettuate

con contratto a tempo indeterminato e con contratto di apprendistato professionalizzante. Per il solo incentivo "Occupazione Giovani" sono agevolabili anche i rapporti a termine di durata iniziale pari o superiore a sei mesi, nel limite massimo di 4.060 euro annui; le misure sono operative dal 15 marzo 2017.

La normativa per i disabili

In tema di collocamento obbligatorio, è continuata l'azione dell'Associazione presso le sedi competenti per un'interpretazione della materia coerente con le normative di riferimento, in modo da garantire un equo contemperamento tra diritti delle persone con disabilità ad essere inseriti nel posto di lavoro adatto e gli interessi funzionali e organizzativi delle banche.

Al riguardo, è stato confermato, in favore delle imprese bancarie interessate, in caso di ricorso agli ammortizzatori sociali (tra i quali il Fondo di solidarietà di settore), il riconoscimento del medesimo trattamento, normativo ed economico, riservato in precedenza alle imprese degli altri settori.

Organismi bilaterali ABI-Sindacati

Fondir

Per quanto attiene al Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei Dirigenti del terziario, che opera a favore dei settori del credito e delle assicurazioni (Fondir), il 14 giugno 2016 ABI, First-Cisl

e Sinfub (Sindacati presenti in Fondir) hanno sottoscritto un Verbale di Accordo per favorire la più ampia diffusione degli interventi straordinari per la formazione continua 2016 e della quale le Parti firmatarie condividono "finalità, contenuti e criteri di ammissibilità delle richieste di finanziamento".

In linea con quanto avvenuto con precedenti analoghe intese, con il Verbale d'accordo del 14 giugno è stata superata la necessità di realizzare intese sindacali a livello aziendale per la presentazione delle domande di finanziamento dei piani formativi.

Enbicredito

Con riferimento a Enbicredito, ABI e Sindacati hanno proseguito nell'operatività del Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione (Foc), istituito con il Ccnl 19 gennaio 2012.

Il Fondo eroga per tre anni un finanziamento (pari a 2.500-3.000 euro annui) alle imprese che assumono o stabilizzano, con contratto a tempo indeterminato, uno o più lavoratori appartenenti a categorie più svantaggiate. Nel settembre 2016 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione di Enbicredito, che ha ricevuto riconoscimento e apprezzamento per il lavoro svolto nel precedente triennio, nel corso del quale è stato impiantato uno strumento del tutto nuovo, che ha dimostrato la propria efficacia nonostante la difficile situazione occupazionale.

Al 31 maggio di quest'anno

le domande presentate al Foc da oltre 220 banche sono state 16.951. Le persone assunte con il contributo del Foc erano, alla stessa data, 16.534.

Ad aprile e maggio sono proseguiti gli incontri del Gruppo di lavoro ABI/Sindacati cui è demandato il compito di attuare i rinvii contenuti nel Ccnl 31 marzo 2015, relativi all'implementazione dei compiti del Foc.

Le Parti stanno valutando le possibili nuove aree di intervento del Fondo con riferimento:

- alla funzione supplente del Foc in caso di assunzione dalla sezione emergenziale dello Fondo di solidarietà;
- al finanziamento di un prolungamento delle prestazioni della sezione emergenziale;
- alla realizzazione di una piattaforma informatica per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per i lavoratori destinatari della sezione emergenziale e per quelli licenziati per motivi economici;
- agli interventi del Foc nei casi di utilizzo della solidarietà espansiva e della solidarietà difensiva.

Fondazione Prosolidar

Per quanto riguarda la Fondazione Prosolidar - Onlus (fondazioneprosolidar.org), gestita da rappresentanti dell'ABI e dei Sindacati, in relazione ai tragici eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale, la risposta del settore del credito è stata immediata, con lo stanziamento

Organizzazione del lavoro e politiche commerciali

L'8 febbraio ABI e Sindacati hanno firmato l'Accordo nazionale sulle politiche commerciali e sull'organizzazione del lavoro.

L'Intesa - la prima del genere nel panorama delle relazioni industriali in Italia e in Europa - riafferma la centralità del settore bancario e il suo fondamentale ruolo a sostegno dell'economia del Paese e a tutela del risparmio, nell'interesse di famiglie, imprese e territori.

Essa costituisce il punto di arrivo di un ampio e costruttivo confronto tra l'ABI e i Sindacati, protrattosi per quasi un anno, che si è avvalso del significativo contributo di una Commissione bilaterale costituita fra le Parti per approfondire tutti gli elementi necessari per la stesura dell'Accordo.

L'Intesa individua azioni e comportamenti per favorire lo sviluppo di politiche commerciali sostenibili, rispettose della dignità dei lavoratori e delle esigenze della clientela, muovendo dal presupposto che uno sviluppo sostenibile realizzato nel rispetto delle regole e di valori condivisi sia funzionale al miglioramento delle performance aziendali nel medio-lungo periodo.

In premessa, le Parti hanno chiarito la volontà di valorizzare, implementare, diffondere e rendere quanto più effettiva ed efficace l'applicazione dei principi del Protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario del 16 giugno 2004 e dell'articolo 53 del Contratto collettivo nazionale in tema di politiche commerciali.

Il testo si articola in undici punti che affrontano le seguenti tematiche:

- ambito di applicazione;
- quadro normativo eteronomo di riferimento;
- obiettivi, principi e valori;
- informazione, formazione e comunicazione;
- comunicazione interna, monitoraggio e analisi dei dati commerciali;
- segnalazioni interne;
- responsabilità e tutele;
- retribuzione variabile - sistemi incentivanti e iniziative commerciali;
- commissione nazionale e organismi bilaterali aziendali o di gruppo;
- benessere sui luoghi di lavoro;
- norma finale.

Particolare rilievo assume l'istituzione di una Commissione nazionale, alla quale sono stati attribuiti

i compiti di indirizzare, favorire e monitorare l'attuazione coerente di quanto previsto dall'Accordo, acquisire e diffondere le buone pratiche.

Nell'ambito della stessa Commissione, potranno essere realizzate iniziative congiunte in materia di politiche commerciali, informazione formazione e comunicazione e sistemi di incentivazione.

La Commissione sarà anche sede per lo svolgimento di momenti di confronto ove sorgano significative questioni riferite a fattispecie di rilievo, di carattere generale e non relative a singoli casi - da prospettare in forma aggregata e anonima - che non abbiano trovato composizione nelle sedi aziendali o di gruppo, in merito all'applicazione dell'Intesa.

A questa si affianca la previsione della possibile co-

stituzione di commissioni bilaterali aziendali o di gruppo, con il compito di garantire in ogni caso una interlocuzione anche decentrata sui temi dell'Accordo, al fine di sostenere la diffusione di una cultura dell'etica e dello sviluppo sostenibile, nell'interesse di tutti i portatori di interessi.

Si è, infine, stabilito che nelle imprese/gruppi sia individuata una figura, denominata "referente" e dotata delle facoltà proprie del ruolo, per favorire l'interlocuzione sulle tematiche dell'Accordo.

Tale figura farà parte della funzione risorse umane/relazioni sindacali e potrà farsi supportare, di volta in volta, dalle funzioni competenti che, per le materie cui sono preposte, siano necessarie a garantire l'efficacia dell'Intesa.

mento da parte di Prosolidar di 100 mila euro dal proprio "fondo emergenze".

E' stata inoltre lanciata una raccolta fondi dedicata tra lavoratori e aziende del settore stesso: a giugno 2017, il ricavato è pari a circa 1 milione 250 mila euro.

Parte di tale somma, 250 mila euro, è stata subito impegnata per la ricostruzione e l'acquisto degli arredi interni della scuola per l'infanzia a Norcia la cui inaugurazione si è tenuta il 22 dicembre 2016.

E' stato inoltre avviato l'iter per la realizzazione di una struttura nella quale troveranno sistemazione sia gli uffici comunali che la scuola presso il comune di Montereale, colpito dal sisma.

Alla presenza del Presidente della Repubblica Ugandese, di Gino Strada e dell'architetto Renzo Piano, autore del progetto, ad Entebbe è stato dato il via alla realizzazione dell'intervento di Emergency in Uganda, che prevede la realizzazione di un centro di eccellenza in chirurgia pediatrica: la Fondazione Prosolidar ha per prima aderito all'iniziativa con un impegno economico pari a circa 3 milioni 700 mila euro, destinati alla realizzazione del blocco operatorio.

Conciliazione vita-lavoro e contrasto alla violenza di genere

Impegnati su un tema ad alto valore sociale e confermando la sensibilità già espressa nel Contratto nazionale in materia di pari opportunità e tutela della

dignità delle donne sul lavoro, Associazione bancaria e Sindacati hanno sottoscritto l'8 marzo un Accordo per l'utilizzo del congedo orario o giornaliero da parte di donne vittime di violenza di genere, dando attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 80/2015 in materia di conciliazione vita/lavoro e di contrasto alla violenza di genere.

L'intesa prevede in particolare che il congedo può essere fruito su base oraria o giornaliera e cumulato, nella stessa giornata, con permessi o riposi previsti dalla contrattazione collettiva.

Lavoro agile

In relazione alla Legge, che prevede "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure per favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro", l'ABI ha avuto modo di esprimere proprie considerazioni presso le competenti Commissioni del Senato e della Camera.

In entrambe le occasioni è stata evidenziata la rilevanza delle due tematiche, soprattutto alla luce dell'evoluzione del lavoro, dei modelli organizzativi, adottati dalle imprese e, in particolare, della crescente tendenza a gestire i rapporti con i propri collaboratori secondo modalità di esecuzione della prestazione lavorativa innovative, sia sul piano del tempo, che dello spazio.

Tutto ciò è reso possibile grazie all'uso delle tecnologie informatiche, in un'ottica di maggiore produttività e

di miglioramento dei sistemi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Si segnala anche l'audizione di ABI in merito a "l'impatto sul mercato del lavoro della quarta rivoluzione industriale" presso la Commissione Lavoro, Previdenza sociale del Senato della Repubblica del 31 maggio 2017.

Controversie individuali di lavoro

Nell'attività delle Commissioni di conciliazione, costituite ai sensi del Contratto collettivo nazionale di settore, nel 2016 si è registrata la sottoscrizione di un elevatissimo numero di atti, a conferma del perdurante interesse delle aziende per questo strumento (anche per l'efficienza e la rapidità garantite dall'ABI) rispetto alle conciliazioni presso le strutture pubbliche.

Lo scorso anno sono state effettuate dall'ABI 10.634 conciliazioni, di cui 10.101 hanno riguardato aree professionali e quadri direttivi, 533 i dirigenti.

Complessivamente, nel periodo 2002-2016, sono state effettuate 39.210 conciliazioni, il 95% delle quali relative a quadri direttivi e aree professionali e il 5% ai dirigenti.

La responsabilità sociale d'impresa

Sostenibilità d'impresa

Nel 2016 è proseguito il lavoro in ambito associativo sulla sostenibilità d'impresa, intesa come integrazione di considerazioni ambienta-

li, sociali e di buon governo (temi Esg) nelle strategie e nelle scelte di business delle banche.

Al riguardo è stato intenso il confronto interbancario, la promozione di rilevazioni presso le banche, l'organizzazione di eventi e seminari, la partecipazione ad organizzazioni che promuovono la sostenibilità d'impresa quali, tra le altre, il Punto di contatto nazionale del Ministero dello sviluppo economico per la diffusione delle Linee guida Ocse sulla responsabilità sociale delle imprese, il Forum per la finanza sostenibile, la Fondazione global compact network Italia.

In questo contesto l'ABI ha presentato al Forum Csr 2016 l'indagine sullo stato dell'arte della "Rendicontazione di sostenibilità", pratica molto diffusa tra le banche, con l'88% del totale attivo di settore che ha pubblicato un documento che rendiconta la propria sostenibilità.

Lo studio evidenzia che tra i modelli di rendicontazione non finanziaria presi a riferimento si afferma per il 99% del campione l'utilizzo delle linee guida internazionali "Global reporting initiative" (Gri).

L'85% del campione dichiara il coinvolgimento del Cfo o Direttore finanziario nell'approvazione dei contenuti della rendicontazione e l'83% evidenzia un sempre maggiore coinvolgimento di tutta la struttura aziendale nel processo di rendicontazione. Con la rendicontazione di sostenibilità le banche presentano la complessità del

Fondo di solidarietà del settore del credito

In linea di continuità con gli anni precedenti, l'Associazione ha puntato a garantire la piena operatività e flessibilità di utilizzo del Fondo di solidarietà, migliorandone ulteriormente l'efficacia.

Numerose sono state le misure intervenute nel periodo, fra le quali si segnala anzitutto il prolungamento a sette anni, per il 2016/2017, dell'assegno straordinario, reso operativo con apposito decreto ministeriale del settembre 2016.

A questa misura si è poi sovrapposta quella contenuta nella Legge di bilancio 2017, alle cui sessioni di audizioni presso le Camere ha preso parte l'ABI, con il risultato che alla conferma del prolungamento è seguita l'estensione al biennio 2018-2019.

Ulteriore misura di interesse contenuta nella Legge di bilancio 2017 riguarda la possibilità di riscattare (o ricongiungere) tramite il Fondo, entro il periodo di validità della norma (2019), periodi contributivi, quale ad esempio la laurea per conseguire i requisiti di accesso alla pensione nei successivi sette anni.

Il decreto ministeriale di recepimento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 giugno.

Di grande rilievo è poi la previsione, contenuta anch'essa nella Legge di bilancio, relativa al cofinanziamento - per la prima volta - degli assegni straordinari per gli accessi al Fondo nel periodo 2017-2019, fino a oggi interamente finanziati dalle singole aziende interessate.

A questo fine sono stati destinati 648 milioni complessivi, che incidono sul singolo assegno in funzione di una misura percentuale determinata sul trattamento di disoccupazione, misura questa che ha tenuto conto dell'apporto costante dato dal settore bancario al finanziamento dei trattamenti di disoccupazione (200 mln/anno circa), senza avere fruito delle relative prestazioni.

ABI e Sindacati, il 20 marzo, hanno infine sottoscritto un Verbale di accordo con il quale viene chiarito che le risorse di competenza in tema di prestazioni ordinarie possono essere gestite complessivamente a livello di gruppo bancario e non necessariamente per singola azienda. Tale accordo è in fase di recepimento in decreto ministeriale che ne determini l'operatività.

proprio lavoro e al tempo stesso il ruolo importante che esercitano per l'economia e sui territori, ponendosi obiettivi sfidanti per il futuro, anche evidenziando il proprio contributo agli obiettivi

di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable development goals - SDGs), su cui ogni Paese è impegnato a elaborare una propria strategia nazionale.

Nel corso dell'anno, l'Asso-

ciazione ha registrato un aumento di interesse da parte delle banche ancora non attive sulla rendicontazione di sostenibilità, interessate dal Decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di alcune imprese e gruppi di grandi dimensioni.

In rappresentanza del settore, l'Associazione ha partecipato al due consultazioni pubbliche promosse dal Ministero dell'economia e delle finanze per contribuire al recepimento della direttiva, valorizzando le pratiche delle banche e promuovendo un approccio basato sul contenimento degli oneri e sull'utilità delle informazioni che le imprese saranno chiamate a pubblicare.

Inclusione finanziaria

Per favorire l'inclusione finanziaria della clientela immigrata è stato promosso con il Ministero dell'interno l'Osservatorio nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti, coordinato dal Cesp.

Lo scopo è quello di monitorare l'evoluzione del processo di inclusione finanziaria dei migranti nel nostro Paese e fornire strumenti di analisi quali-quantitativi, di informazione e formazione in grado di supportare operatori e policy makers nella definizione di strategie e azioni efficaci e in linea con i bisogni dei migranti.

Di particolare rilievo è il contributo all'attività dell'Osservatorio promuovendo presso le banche, la rilevazione annuale sui servizi finanziari offerti ai migranti.

L'integrazione delle famiglie immigrate passa anche attraverso l'inclusione finanziaria: oltre 2,5 milioni i conti correnti intestati a cittadini di 22 nazionalità (pari all'87% degli immigrati in Italia non Ocse), con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente (dati 2015).

Tre migranti su quattro dispongono di un conto con cui accedere ai principali servizi finanziari.

Di pari passo, cresce la capacità da parte dei migranti di cogliere le potenzialità offerte dai prodotti finanziari che consentono un'operatività ampia in temi di servizi di pagamento: 745 mila le carte con Iban, a cui non corrisponde un conto corrente presso la stessa banca (in crescita del 43% rispetto al 2014).

I dati evidenziano un processo di bancarizzazione già avviato, che si realizza all'interno di una relazione banca-cliente immigrato solida e in continua evoluzione.

I dati raccolti dall'Osservatorio negli ultimi quattro anni di attività mostrano una forte correlazione tra l'ambito territoriale e il profilo finanziario del migrante. Per questo motivo sono stati attivati due Laboratori territoriali (Roma e Milano) con l'obiettivo di promuovere "buone pratiche" in tema di inclusione finanziaria e di sostegno all'imprenditoria.

Previdenza

La legge di bilancio 2017 ha introdotto una serie di misure, tutte volte a rendere maggiormente flessibile l'accesso dei lavoratori ai trattamenti pensionistici, secondo gli auspici avanzati dall'ABI, che ha costantemente seguito i lavori parlamentari.

Al riguardo, oltre alle misure relative all'anticipo pensionistico (Ape) e alla rendita integrativa temporanea anticipata (Rita) - che si affiancano agli istituti degli assegni straordinari dei fondi di solidarietà - meritano di essere richiamate le disposizioni in tema di abolizione delle penalizzazioni sulle pensioni anticipate e di ampliamento dell'operatività del regime del cumulo dei periodi contributivi, nonché l'estensione temporale del ricorso alla cosiddetta "opzione donna".

Sul fronte dell'alleggerimento degli oneri contributivi previdenziali, va segnalato il recente decreto legge di aprile - in via di conversione - con il quale, alla defiscalizzazione dei premi di risultato è stata affiancata una misura di parziale decontribuzione, con vantaggi diretti per le aziende interessate, fra cui quelle bancarie.

Alternanza scuola-lavoro

A maggio l'Associazione bancaria e la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) hanno proseguito un percorso intrapreso con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per esplorare il contributo che le imprese bancarie possono fornire

all'alternanza scuola-lavoro e valutare la possibilità di definire un Protocollo di intesa per favorire lo sviluppo di tale modalità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La comunicazione

Il rapporto con media, opinione pubblica e associati





La comunicazione

Il rapporto con media, opinione pubblica e associati

Lo scenario economico-normativo

Le costanti evoluzioni del contesto normativo-regolamentare e dello scenario economico nei quali operano le banche italiane ed europee hanno orientato la comunicazione dell'Associazione nel 2016.

La relazione con i mezzi di informazione, con l'opinione pubblica e con gli stakeholder di riferimento si è dunque concentrata sulle sfide presentate dal processo di costante implementazione dell'Unione bancaria.

La strategia di comunicazione ha evidenziato la persistente mancanza di una cornice normativa primaria comune a tutti gli Stati dell'Unione europea, effetto della permanenza di specificità nazionali che hanno sinora impedito la creazione di un impianto di diritto bancario e finanziario europeo effettivamente uniforme e in grado di garantire identiche condizioni di partenza a tutti gli intermediari.

È stata dunque costantemente sottolineata la necessità di rimuovere tutte le diseguaglianze legislative e regolamentari, così da

completare il percorso di integrazione attraverso l'introduzione di veri testi unici europei, accompagnata da una drastica semplificazione normativa e dalla costruzione del cosiddetto 'terzo pilastro' dell'Unione bancaria, il sistema europeo di garanzia dei depositi.

Nel contesto di generale incertezza dei mercati finanziari l'impatto della rivoluzione regolamentare ha acquisito sempre maggior rilevanza: il mondo bancario italiano ha di conseguenza manifestato, in ambito nazionale e internazionale, i propri timori circa gli effetti negativi delle nuove modifiche prospettate dal Comitato di Basilea in materia di requisiti patrimoniali.

L'ABI ha ribadito, in più occasioni, l'auspicio che vengano evitate penalizzazioni degli intermediari europei per effetto dell'introduzione di ulteriori elementi di rigidità e complessità che renderebbero più complessa e costosa la capacità di raccolta e quindi di sostegno all'economia.

L'implementazione del nuovo scenario normativo legato all'entrata in vigore della Direttiva comunitaria sulla ri-

soluzione delle crisi bancarie - con particolare riferimento al processo normativo volto alla definizione del livello minimo e delle passività che possono essere sottoposte alla procedura di bail-in - ha indotto l'ABI a promuovere l'esigenza di garantire un adeguato coordinamento normativo tra i principi del Financial stability board sul Tlac e le regole del Mrel.

Sempre in tema di risoluzioni bancarie, l'Associazione ha in più occasioni evidenziato il problema della retroattività delle regole e, in generale, della iper-regolamentazione in materia di risoluzione delle banche.

L'ABI ha in più occasioni manifestato la richiesta di bloccare l'applicazione del bail-in per i titoli emessi prima della pubblicazione della Direttiva, evidenziando l'incoerenza di una normativa che impone retroattivamente degli obblighi, con problemi di compatibilità costituzionale.

La gestione dei crediti deteriorati delle banche italiane ha, nel corso dell'ultimo anno, catalizzato l'attenzione nel dibattito pubblico, a livello tanto nazionale quanto europeo: nelle numerose

occasioni di incontro e confronto con i media l'Associazione ha sempre ribadito i numeri reali del fenomeno (attenzione al dato netto e non al valore lordo), al contempo rammentando le azioni già intraprese per smaltire in tempi adeguati lo stock di sofferenze accumulate.

La promozione di una comunicazione con la clientela all'insegna di una sempre maggiore immediatezza e di una facilitata accessibilità alle informazioni si è tradotta nel convinto supporto alla Consob in relazione al progetto di semplificazione dei prospetti informativi per la compravendita dei prodotti finanziari.

Di pari passo è proseguita la comunicazione degli sforzi condotti dal mondo bancario italiano per cogliere le opportunità offerte dal rinnovato contesto economico, così da promuovere l'impegno delle banche e dell'Associazione nelle iniziative predisposte per imprese e famiglie.

Il più vasto ambito dell'innovazione, sia all'interno del mondo bancario che nel dialogo con la clientela, è stato affrontato comunicando le soluzioni e le idee più avanzate e tecnologicamente evolute che meglio rispondono alla velocità e complessità dei mercati.

La crescente affermazione di modelli e pratiche innovative nei processi organizzativi delle banche, proseguita anche nel 2016, ha alimentato il dibattito sulle strategie di riorganizzazione aziendale, cui l'Associazione ha contribuito rilanciando anche a livello

di comunicazione il dialogo con i sindacati di settore per individuare nuovi modelli in grado di coniugare l'obiettivo del recupero della redditività con le sfide occupazionali del presente e del futuro.

I rapporti con la stampa

Nel 2016 l'azione di comunicazione dell'ABI ha coinvolto tutti i principali canali di informazione, sia nazionali che stranieri, e si è realizzata mediante la diffusione di 171 comunicati stampa ABI e 96 Comunicati stampa per i Comitati antifrodi delle Prefetture, 112 interviste e interventi a firma di Presidente e Direttore Generale pubblicati dai principali quotidiani nazionali e locali, 40 partecipazioni radiotelevisive dei vertici ABI unite a ricorrenti presenze radiotelevisive di altri esponenti dell'Associazione.

I vertici dell'Associazione hanno preso parte a 99 eventi pubblici e conferenze stampa, oltre a 12 interventi e Audizioni parlamentari.

La relazione con gli operatori dell'informazione è stata parallelamente consolidata mediante l'organizzazione di quattro incontri seminari (due per semestre, rispettivamente a Roma e a Milano), rivolti ai giornalisti, cui hanno preso parte esponenti dell'Associazione: gli appuntamenti hanno offerto l'opportunità di trasmettere contenuti qualificati e così favorire presso i media una conoscenza sempre più diffusa e adeguata delle tematiche bancarie e finanziarie.

Al contempo si sono intensi-

ficcate le iniziative finalizzate a consolidare la rete strutturata di relazioni a livello europeo e internazionale con gli operatori professionali dell'informazione attraverso 14 incontri che si sono tenuti a Bruxelles, Francoforte, Londra, Roma e Milano.

Ogni occasione di incontro e confronto con esponenti della stampa estera ha offerto ai rappresentanti ABI coinvolti l'opportunità di approfondire tematiche specifiche, trasmettere un'immagine quanto più nitida delle peculiarità del mondo bancario italiano e assieme sottolineare le differenze rispetto ad altri modelli internazionali.

Eventi realizzati con la stampa estera

Alla fine di aprile, l'ABI ha colto l'occasione degli Spring meetings organizzati ogni anno a Washington dal Fondo monetario internazionale per raccontare a una platea di investitori, analisti finanziari, qualificati giornalisti e rappresentanti delle istituzioni internazionali lo stato di salute del Paese, approfondendo - grazie agli interventi di esponenti di spicco del Governo, delle Autorità di vigilanza, del mondo bancario e imprenditoriale italiano - le priorità e i principali temi d'attualità per quanto riguarda l'agenda della politica e dell'economia nazionale.

Insieme a Confindustria e con la collaborazione dell'Ambasciata italiana negli Stati Uniti l'Associazione ha organizzato una tavola rotonda su "Imprese e banche italiane nelle nuove sfide

mondiali”, in cui sono stati affrontati temi che vanno dallo scenario economico globale alle peculiarità e potenzialità del Sistema Italia, con particolare riferimento allo scenario regolamentare, al percorso di riforme intrapreso, ai segnali di ripresa da incentivare e infine all’andamento dei conti pubblici, dell’import-export e degli altri indicatori economici.

Al centro del dibattito anche la struttura produttiva del Paese e le riforme, il modello italiano di banca commerciale che finanzia le Pmi, il processo di consolidamento del settore bancario tuttora in corso, come pure nuove opportunità di business, nuove tecnologie e nuovi prodotti e servizi.

Le iniziative sul territorio nazionale

Per sostenere e chiarire, anche attraverso i media, il ruolo delle banche in Italia è proseguita l’iniziativa che promuove l’incontro e il confronto tra il settore bancario e i propri ambiti locali di riferimento attraverso l’organizzazione di una serie di eventi sul territorio. Dopo Catania, (gennaio 2016), gli “Incontri ABI per lo sviluppo del territorio” hanno fatto tappa a Napoli nel mese di novembre.

L’iniziativa ha l’obiettivo di presentare e condividere con le comunità l’impegno delle banche a sostegno dell’economia locale, per rispondere alle esigenze della collettività e per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio.

Il sito istituzionale

In linea con la comunicazione ai media di cui si è appena riferito, il sito dell’ABI, ha garantito una puntuale informazione tanto sugli orientamenti di settore quanto sulle singole iniziative intraprese dalle banche a sostegno dell’economia del Paese e della società civile.

Le pagine visitate in dodici mesi (da maggio 2016) sono state circa 1,5 milioni, mentre il numero degli utenti è cresciuto, sfiorando quota 352 mila, con una significativa presenza di nuovi visitatori e nuove sessioni di consultazione.

Attraverso il web è stato anche possibile offrire con puntualità all’opinione pubblica le posizioni e gli orientamenti espressi dai vertici dell’Associazione in merito alle materie che lo hanno coinvolto il settore, tanto in occasione di eventi pubblici quanto a seguito delle numerose consultazioni in sede parlamentare.

La newsletter ABI News

La newsletter ABI News, anticipazione settimanale della versione mensile pubblicata nel sito istituzionale in formato elettronico, ha incrementato la propria readership e il numero delle uscite rispetto ai dodici mesi precedenti.

Da giugno 2016 a maggio 2017, arco temporale cui si riferisce questo Rapporto, sono stati editati 35 numeri ordinari, 10 supplementi dedicati alla sintesi della rilevazione mensile ABI Monthly outlook e 10 numeri speciali

dedicati agli enti collegati all’Associazione, confermando alti indici di lettura, espressi da una redemption del 36 per cento circa.

Banche e ABI per la Cultura

Le banche in Italia investono uomini e risorse nella cultura come attori responsabili del dettato costituzionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Paese. Ogni anno:

- assicurano la conservazione di opere d’arte;
- sono partner nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico
- promuovono manifestazioni artistiche e culturali
- realizzano iniziative che valorizzano le risorse economiche del territorio, offrendo così un significativo contributo allo sviluppo della cultura e della società italiana.

Nel periodo considerato da questo Rapporto è stato promosso un “piano d’azione” coordinato dall’Associazione con iniziative per la diffusione e lo sviluppo della cultura su tutto il territorio italiano.

Invito a Palazzo

Sabato 1 ottobre 2016 si è svolta la 15.ma edizione di “Invito a Palazzo” che ha confermato l’adesione delle Fondazioni di origine bancaria e della Banca d’Italia. Sono stati aperti su tutto il territorio nazionale, a cittadini, turisti e scuole, 96 palazzi storici e di architettura moderna e contemporanea. Decine di migliaia di persone hanno visitato le sedi stori-

che e gli edifici moderni delle banche e delle fondazioni. Un successo che va oltre l'aspetto prettamente culturale e arricchisce le opportunità di turismo storico-culturale offerte dal Paese, settore che concorre in misura significativa alla formazione del Prodotto interno lordo.

Le banche che operano in Italia e l'ABI hanno sostenuto anche in questa edizione i giovani talenti, coinvolgendo, attraverso un concorso, gli allievi delle Accademie di belle arti e degli istituti di design. Il miglior progetto prescelto ha costituito l'immagine ufficiale di Invito a Palazzo.

Biblioteca "Stefano Siglienti"

Tra le attività della Biblioteca spiccano le mostre di libri editi dalle banche. Le esposizioni sono organizzate nell'ambito degli "Incontri territoriali" dell'ABI e dedicate ogni volta ad una regione diversa, con ingresso gratuito.

Dal 15 al 19 novembre 2016 Napoli ha ospitato "Terre da sfogliare. Arte, storia e territorio della Campania. Presso la Biblioteca nazionale a Palazzo Reale si sono potute ammirare e sfogliare oltre 200 opere pubblicate dalle banche in Italia, volumi di pregio che hanno proposto una serie di letture originali e talvolta sorprendenti su Napoli e sulla Campania.

I testi provengono dalla Biblioteca ABI "Stefano Siglienti", aperta al pubblico, che conserva la gran parte dei libri pubblicati dalle banche operanti in Italia e testi-

monia l'impegno del mondo bancario nella promozione e nella tutela dell'arte in ogni sua forma, inclusa l'editoria di pregio.

Festival della cultura creativa

Dedicato ai giovanissimi, si articola su tutto il territorio nazionale in numerosissimi eventi, iniziative e laboratori ispirati ogni anno a un tema diverso.

La quarta edizione si è tenuta ad aprile 2017. "Il Buon Viaggio" è stato il tema, che ha fatto da filo conduttore per tutte le iniziative (laboratori, mostre, teatro, musica, ecc.) organizzate per i più giovani dalle banche.

Sono stati coinvolti oltre ventimila bambini tra i 6 e i 13 anni, in 50 città, insieme a insegnanti, genitori e colleghi di banche.

Il Festival rappresenta per gli istituti bancari un'occasione di incontro non convenzionale con il territorio in cui operano e per le comunità coinvolte un momento collettivo di educazione al patrimonio culturale. Una possibilità di crescita che si rinnova ogni anno, in cui gli operatori culturali stimolano la creatività dei giovani partecipanti, invitandoli a sviluppare un approccio riflessivo nei confronti della realtà che li circonda e uno sguardo autonomo e privo di pregiudizi. La manifestazione di quest'anno è stata anche l'occasione per rendere noti i risultati di una ricerca scientifica, curata dall'ABI e dal prof. Guido Guerzoni della Bocconi, sul contributo che iniziative come questa pos-

sono dare alla crescita culturale e creativa dei ragazzi. La ricerca ha avuto inoltre come obiettivo anche quello di sondare le opinioni rispetto all'impatto, in termini sociali ed economici, generato dal Festival nel territorio.

Le politiche delle banche in Italia per il sociale e la cultura

ABI e Università Bocconi di Milano hanno avviato una ricerca tesa ad indagare le politiche, le strategie, le risorse investite, le modalità di intervento e i settori prescelti dalle banche operanti in Italia per le loro attività di corporate giving, in un'ottica che da una parte esamini la situazione attuale, dall'altra assuma una prospettiva comparativa internazionale. Al questionario, inviato dall'Associazione alle aziende associate, ha risposto un campione di banche più che rappresentativo: 77% in termini di totale attivo e l'82% in termini di sportelli sul totale del settore.

La ricerca si concluderà a gennaio 2018.

Le immagini che accompagnano le singole parti del Rapporto ABI 2016-2017 evocano l'innovazione nell'ambito bancario attraverso l'interazione tra uomo e tecnologia



www.abi.it
